L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA (ISE)
L'ANALISI CONCLUSIVA

Dicembre 2005

INDICE

1. Premessa ***pag. 3***

2. Gli aggiornamenti della normativa, quelli relativi alle applicazioni nazionali e alcune esperienze regionali ***pag. 5***

3. Le applicazioni in alcuni Comuni capoluogo di regione ***pag. 13***

3.1 Il Comune di Bari
3.2 Il Comune di Bologna
3.3 Il Comune di Milano
3.4 Il Comune di Napoli
3.5 Il Comune di Potenza
3.6 Il Comune di Torino
3.7 Il Comune di Trento
3.8 Il Comune di Trieste
3.9 Il Comune di Venezia

4. Il sito web: le caratteristiche ***pag. 55***

4.1 Le sezioni di lavoro
4.2 L'accesso alla *home page*
4.3 Le finestre del Menù principale del sito
4.4 La sezione di aggiornamento informativo
4.5 La sezione interattiva: il Forum
4.6 La segreteria del progetto

1. Premessa

L'attività di studio e di analisi dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE) che, a partire dal 2001, Ires Toscana ha condotto per conto della Regione richiede oggi una sistematizzazione, anche alla luce del notevole interesse che i rapporti di ricerca sino ad oggi pubblicati hanno suscitato sia nella comunità scientifica, che tra gli amministratori e gli operatori del settore.[1]

Si tratta in pratica di realizzare una sorta di compendio conclusivo sugli esiti della sperimentazione dell'ISE e sulla funzionalità dello strumento rispetto al perseguimento degli obiettivi di politica sociale che la sua introduzione aveva inteso conseguire.

A tale fine il presente lavoro contiene un nuovo aggiornamento del quadro normativo di riferimento e delle applicazioni dell'ISE relative a prestazioni disciplinate a livello nazionale (capitolo 2) e un'estensione dell'indagine conoscitiva svolta le annualità precedenti sui Comuni toscani con più di 40.000 abitanti, anche a contesti territoriali diversi da quello regionale, allo scopo di verificare l'esistenza di "buone prassi" applicative replicabili da parte degli enti erogatori di prestazioni sociali agevolate operanti in Toscana (capitolo 3).

Ma il percorso intrapreso da Ires non si è caratterizzato solo per l'attività di analisi teorica, ma anche per una forte valenza operativa, che ha rappresentato un elemento di unicità rispetto ad altri studi condotti nel nostro paese sulla tematica della selettività nell'erogazione delle prestazioni sociali.

Rientra in tale ambito l'azione di supporto informativo/consulenziale diretta agli enti erogatori di prestazioni sociali agevolate operanti sul territorio regionale che, avviata nel corso del 2004, ha trovato nella costruzione di un sito *web*

[1] Sono stati pubblicati i seguenti rapporti di ricerca:

- Regione Toscana – IRES Toscana, *Analisi dei meccanismi di selezione dei beneficiari di servizi comunali di assistenza*, Firenze, ottobre 2001;
- Regione Toscana – IRES Toscana, *L'Indicatore della situazione economica. Il monitoraggio delle esperienze applicative in Toscana*, Firenze, settembre 2002;
- IRES Toscana, Progetto *"L'Indicatore della Situazione Economica (ISE). Dalla valutazione della sperimentazione alla costruzione del sistema"*, giugno 2004;
- Regione Toscana – IRES Toscana, *L'Indicatore della situazione economica. Lo stato di attuazione in Toscana*, in corso di pubblicazione.

appositamente dedicato alla tematica dell'ISE uno strumento indispensabile per la sua realizzazione.

Appare quindi in linea con gli obiettivi dell'indagine prevedere una specifica sezione riservata alla descrizione delle caratteristiche funzionali del sito, anche alla luce degli elementi di riflessione sulla tematica che possono scaturire dal confronto che si è aperto nello spazio interattivo di discussione in esso presente (capitolo 4).

2. Gli aggiornamenti della normativa, quelli relativi alle applicazioni nazionali e alcune esperienze regionali

Nel corso 2005 non sono state apportate modifiche o integrazioni alla normativa dell'ISE, se non l'annuale aggiornamento del tasso di rendimento medio annuo dei buoni poliennali del Tesoro (utilizzato per il calcolo della componente finanziaria del reddito) che, con il comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2 del 4 gennaio 2005, è stato fissato nella misura del 4,29%.

Anche per le prestazioni sociali definite a livello nazionale che utilizzano l'ISE quale criterio di selezione, si è proceduto al semplice "rinnovo" dei provvedimenti emanati nelle annualità precedenti, senza quindi effettuare alcun intervento sostanziale sulla loro disciplina.

E' il caso ad esempio degli **assegni di maternità e ai nuclei familiari con almeno tre figli minori** per i quali l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha provveduto, con un proprio comunicato del 3 febbraio 2005, a rivalutarne la misura e i requisiti economici richiesti per il loro ottenimento. In particolare, l'importo mensile dell'assegno di maternità (se spettante nella misura intera) è stato fissato in 283,92 euro, mentre il valore ISEE di riferimento è stato elevato a 29.565,45 euro, relativamente a un nucleo familiare composto di tre componenti.[2] Per l'assegno ai nuclei familiari numerosi, l'importo mensile previsto per il 2005 è invece di 118,38 euro (se spettante nella misura intera), mentre il valore ISEE è pari a

[2] Al riguardo va segnalato come il comunicato dell'ISTAT indicasse, quali beneficiari della prestazione, gli aventi diritto per l'anno 2004, un errore che è stato corretto con la circolare dell'INPS n. 32 del 18 febbraio 2005, in cui è stato precisato che gli importi comunicati dall'ISTAT si riferissero comunque alle nascite, agli affidamenti preadottivi e alle adozioni senza affidamento avvenuti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2005.

21.309,43 euro, con riferimento a un nucleo familiare composto d cinque componenti.

Per quanto concerne il **contributo per il pagamento del canone di locazione** previsto dalla legge n. 431/98, con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 18 novembre 2004 sono state ripartite le risorse tra le Regioni e le Province autonome (tabella 2.1).[3]

Tab. 2.1 – La ripartizione per il 2004 del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

Regioni e Province Autonome	*% riparto*	*Importo*
Piemonte	6,3165	15.680.605,98
Valle d'Aosta	0,1795	444.605.76
Lombardia	18,7550	46.558.974,94
Trento	0,3910	970.650,98
Bolzano	1,5055	3.737.378,66
Veneto	8,3005	20.605.852,92
Friuli Venezia Giulia	0,7350	1.824.625,25
Liguria	2,8165	6.991.914,31
Emilia Romagna	12,8025	31.781.992,89
Toscana	4,6170	11.461.625,56
Umbria	1,6360	4.061.342,74
Marche	1,4770	3.666.627,89
Lazio	6,5090	16.158.484,02
Abruzzo	0,7645	1.897.858,51
Molise	0,2950	732.332,58
Campania	10,2085	25.342.431,12
Puglia	8,2005	20.357.604,59
Basilicata	0,4720	1.171.732,13
Calabria	2,7450	6.814.416,75
Sicilia	10,3370	25.661.430,23
Sardegna	0,9365	2.324.845,64
Totale	100,0000	248.248.333,46

In **Toscana**, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 7 febbraio 2005, si è provveduto a integrare con 4.000.000,00 euro la somma trasferita dallo

[3] Si tratta complessivamente di 248.248.333,46 euro, cioè della cifra già stanziata per il 2003 (246.496.000,00 euro), cui si è aggiunta la somma residua di 2.238.333,46 euro relativa all'assegnazione di 90.000.000,00 euro disposta dl Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 34649 per far fronte al disavanzo di cassa delle precedenti annualità.

Stato (pari a 11.461.625,56 euro) e a modificare il sistema di valutazione della situazione economica nella direzione non dell'introduzione dell'ISE, ma dell'adeguamento a quanto previsto dalla modifica apportata alla tabella A allegata alla legge regionale n. 96 del 20 dicembre 1996 in materia di assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.[4] In particolare si è deciso di assumere come riferimento per la valutazione della situazione economica del nucleo familiare la somma dei redditi imponibili di tutti i suoi componenti, al netto degli oneri deducibili e al lordo della deduzione prevista per assicurare la progressività dell'imposizione (*no tax area*).

Anche per le **prestazioni scolastiche** l'unico provvedimento adottato ha riguardato la ripartizione dei finanziamenti previsti ai sensi della legge n. 62/00, per l'attribuzione di borse di studio agli studenti meno abbienti delle scuole statali e paritarie.[5]

Infine, in relazione alle **misure di contrasto alla povertà**, va segnalato come, a fronte dell'indeterminatezza che ancora oggi avvolge l'introduzione del **reddito di ultima istanza** previsto dalla legge n. 350 del 24 dicembre 2003, sta invece proseguendo in **Campania** la sperimentazione del **reddito di cittadinanza** con riferimento al quale la Regione nel corso del 2005 ha provveduto a dettare chiarimenti, indirizzi e indicazioni ai Comuni ai fini della sua corretta e uniforme applicazione sul territorio regionale.[6]

Nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà può essere fatta rientrare anche la decisione presa dalla Regione **Toscana** nell'ambito dell'aggiornamento per l'anno 2004 del Piano Integrato Sociale Regionale (PISR)[7], di costituire un fondo per l'erogazione di **prestiti sociali d'onore** o a tassi estremamente ridotti, finalizzati a fronteggiare fenomeni economici di usura e di speculazione.

Con la deliberazione n. 1356 del 27 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee guida per l'attivazione del fondo per l'erogazione di prestiti*

[4] Deliberazione del Consiglio Regionale n. 132 del 19 ottobre 2004.
[5] Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 21 marzo 2005.
[6] Deliberazione della Giunta Regionale n. 705 del 13 giugno 2005.
[7] Deliberazione del Consiglio Regionale n. 108 del 27 luglio 2004.

sociali d'onore", attribuendone la gestione ai Comuni che, direttamente o in forma associata, sono tenuti a fornire informazioni ai cittadini sull'iniziativa, a raccogliere le domande, a effettuare le relative istruttorie e a inviare a Fidi Toscana la proposta di prestito d'onore che viene effettuata attraverso la valutazione delle seguenti priorità:

a) la presenza di problemi legati all'alloggio;
b) l'aumento del carico familiare derivante da nascita o attesa di figli o da inserimento in famiglia di uno o più figli adottivi;
c) la perdita o la riduzione dell'attività lavorativa di uno o di entrambi i percettori di reddito per disoccupazione involontaria, decesso, stato di detenzione, stato di invalidità accertato, per il quale il soggetto risulta ancora in attesa della prevista provvidenza economica;
d) la presenza di anziani non autosufficienti o disabili con attestazione di gravità.

Al momento dell'approvazione del bando (avvenuta con il decreto dirigenziale n. 1503 del 9 marzo 2005) la Regione ha invece definito i requisiti di ammissibilità dei richiedenti fra i quali vi è anche il riferimento alla situazione economica calcolata sulla base dell'ISE. Possono infatti ottenere il prestito coloro che presentano un valore ISEE compreso tra 2.500,00 e 17.000,00 euro.

Va detto che l'ISE non viene utilizzato per valutare la situazione economica qualora il nucleo familiare richiedente abbia subito, a causa della perdita dell'attività lavorativa da parte di uno o più dei suoi componenti, una riduzione del reddito rispetto a quanto indicato nella dichiarazione sostitutiva unica. In questo caso è consentito di autocertificare il reddito familiare lordo percepito effettivamente con riferimento a un nucleo definito secondo le modalità indicate nei Regolamenti comunali relativi all'erogazione di prestazioni socio-assistenziali.

L'ISE viene infine utilizzato anche ai fini della determinazione della graduatoria di assegnazione delle risorse. In caso di domande che presentino una condizione di parità nella priorità attribuita è infatti previsto un loro ordinamento secondo i seguenti criteri:

- maggior numero di familiari a carico;

- minor valore ISEE;
- data di presentazione della richiesta.

Vale la pena segnalare infine il percorso di applicazione dell'ISE in **Valle d'Aosta** che, in quanto Regione a Statuto Speciale, con la legge regionale n. 18 del 4 settembre 2001 ha deciso di attribuire alla Giunta la competenza in merito alla determinazione dei criteri di compartecipazione dei cittadini alle spese dei servizi sociali e socio-educativi, inclusa la condizione economica *"determinata sulla base dell'indicatore regionale della situazione economica"*.[8]

Nonostante questo ampio spazio di autonomia, la scelta dell'Amministrazione Regionale è comunque ricaduta su di un Indicatore che, dopo un iniziale allontanamento da quello definito a livello nazionale, attualmente si differenzia dall'ISE solo per la considerazione di alcune fonti di entrata non imponibili ai fini IRPEF.

Come detto, in un primo momento, numerosi sono stati però gli elementi di diversità tra l'Indicatore regionale e quello nazionale. Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 3936 del 27 ottobre 2003 si sono infatti stabilite le seguenti integrazioni/modificazioni a quanto previsto dalla normativa nazionale:

a) il riferimento a un nucleo familiare costituito, oltre che dal richiedente la prestazione, dai componenti la sua famiglia anagrafica e da quelli a suo carico ai fini IRPEF, anche dai suoi ascendenti, discendenti e dai relativi coniugi;
b) l'impiego di una scala di equivalenza che ha previsto anche una maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo familiare di anziani ultrasettantacinquenni;
c) la valutazione della situazione reddituale determinata dalla somma del reddito imponibile ai fini IRPEF, dei redditi transfrontalieri, delle rendite INAIL e delle provvidenze economiche erogate a favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti;
d) la concessione una detrazione per il canone di locazione dell'ammontare massimo di 6.000,00 euro;

[8] Articolo 4, comma 2.

e) la previsione di una detrazione, dell'importo massimo di 2.000,00 euro, per le quote di contribuzione alle rette pagate per l'ospitalità di un componente il nucleo familiare presso strutture residenziali o diurne per anziani o disabili;

f) la valutazione della situazione patrimoniale determinata dal 20% del valore ai fini ICI dei fabbricati e dei terreni (al netto dell'ammontare del debito residuo sui mutui contratti per il loro acquisto e di una detrazione, del valore massimo di 60.000,00 euro, concessa, se più favorevole di quella sul debito residuo, per la casa di abitazione di proprietà) e del valore delle aziende e delle attività autonome calcolato secondo un complesso sistema di punteggi indicato nelle tabelle 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 (ogni punto vale 350,00 euro).[9]

Tab. 2.2 – Il sistema di punteggi relativo alle aziende turistico – alberghiere

Tipologia	*Punteggio*
Rifugi e/o campeggi	12 p.
Aziende di agriturismo	16 p.
Ristoranti e/o bar	30 p.
Alberghi 4 stelle da 0 a 10 letti	25 p.
Alberghi 4 stelle da 11 a 20 letti	35 p.
Alberghi 4 stelle da 21 a 30 letti	45 p.
Alberghi 4 stelle con più di 30 letti	50 p.
Alberghi 3 stelle da 0 a 10 letti	20 p.
Alberghi 3 stelle da 11 a 20 letti	30 p.
Alberghi 3 stelle da 21 a 40 letti	40 p.
Alberghi 3 stelle con più di 40 letti	50 p.
Alberghi 2 stelle da 0 a 20 letti	16 p.
Alberghi 2 stelle da 21 a 40 letti	25 p.
Alberghi 2 stelle da 41 a 50 letti	35 p.
Alberghi 2 stelle con più di 50 letti	50 p.
Alberghi 1 stella da 0 a 3 letti	5 p.
Alberghi 1 stella da 4 a 6 letti	10 p.
Alberghi 1 stella da 7 a 10 letti	16 p.
Alberghi 1 stella da 11 a 20 letti	25 p.
Alberghi 1 stella da 21 a 50 letti	35 p.
Alberghi 1 stella con più di 50 letti	50 p.

[9] In caso di aziende o attività gestite in forma societaria il punteggio era rapportato alla quota di partecipazione dei componenti il nucleo familiare.

Tab. 2.3 – Il sistema di punteggi relativo alle aziende agricole

Ettari di terreni coltivati	*Punteggio*
Da 0 a 5,00	0 p.
Da 5,01 a 10,00	1 p.
Da 10,01 a 15,00	2 p.
Da 15,01 a 20,00	4 p.
Da 20,01 a 25,00	8 p.
Da 25,01 a 30,00	10 p.
Da 30,01 a 35,00	14 p.
Da 35,01 a 40,00	18 p.
Da 40,01 a 45,00	22 p.
Da 45,01 a 50,00	26 p.
Oltre 50,00	50 p.

Tab. 2.4 – Il sistema di punteggi relativo alle attività autonome

Superficie utilizzata per lo svolgimento dell'attività (*)	*Punteggio*
Professioni liberali(**) fino a 25 mq	16 p.
Professioni liberali da 26 a 50 mq	24 p.
Professioni liberali da 51 a 100 mq	34 p.
Professioni liberali da 101 a 200 mq	44 p.
Professioni liberali da 201 a 500 mq	56 p.
Professioni liberali oltre 500 mq	100 p.
Altre attività fino a 25 mq	8 p.
Altre attività da 26 a 50 mq	12 p.
Altre attività da 51 a 100 mq	17 p.
Altre attività da 101 a 200 mq	22 p.
Altre attività da 201 a 500 mq	28 p.
Altre attività oltre 500 mq	50 p.

(*) Per i locali goduti in affitto il punteggio relativo viene dimezzato.
(**) Si tratta di professioni per le quali è necessaria l'iscrizione a ordini o a collegi.

Tab. 2.5 – Il sistema di punteggi relativo alle aziende commerciali, del terziario, artigianali e industriali

Superficie utilizzata per lo svolgimento dell'attività	*Punteggio*
Fino a 25 mq	6 p.
Da 26 a 50 mq	8 p.
Da 51 a 100 mq	11 p.
Da 101 a 200 mq	14 p.
Da 201 a 500 mq	18 p.
Oltre 500 mq	50 p.

Si è trattato, in sostanza, di un vero e proprio ISE regionale che, in ragione delle notevoli differenze rispetto allo strumento nazionale, ha richiesto un apposito modello di dichiarazione sostitutiva unica (approvato con apposito provvedimento dirigenziale) e un'autonoma banca dati centralizzata gestita direttamente dall'Amministrazione Regionale (o, in convenzione, con la sede regionale dell'INPS).
Le rilevanti problematiche applicative incontrate hanno però indotto la Regione a procedere rapidamente alla modifica dell'Indicatore regionale nella direzione di una sua sostanziale omogeneizzazione a quello nazionale. Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2454 del 19 luglio 2004, si è così stabilito di impiegare l'ISE, integrandolo, limitatamente al richiedente la prestazione, con la valutazione delle rendite INAIL e delle pensioni assistenziali erogate a favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti.

3. Le applicazioni in alcuni Comuni capoluogo di regione

Allo scopo di ampliare il quadro conoscitivo sull'applicazione dell'ISE nel nostro paese, nell'ambito della presente ricerca si è deciso di reperire informazioni dalle Amministrazioni Comunali delle città capoluogo di regione, ritenendo che esse rappresentassero interessanti contesti di riferimento a partire dai quali potesse essere avviato un processo di confronto con la realtà toscana e una riflessione finalizzata all'evidenziazione di buone prassi replicabili anche dai Comuni della nostra regione.
Di seguito sono riportate le schede relative alle Amministrazioni che hanno risposto alla nostra richiesta, inviandoci la documentazione inerente le modalità di applicazione della disciplina dell'ISE e le prestazioni che sono state ad esso assoggettate.[10]

[10] Va segnalato che per alcuni Comuni le indicazioni contenute nelle schede non sono da considerarsi esaustive di tutte le esperienze di applicazione dell'ISE in essi realizzate, in quanto il materiale pervenuto non è risultato completo di tutti i settori comunali che erogano prestazioni sociali agevolate.

3.1 Il Comune di Bari

A Bari l'introduzione dell'ISE è avvenuta nell'ambito del *"Regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o avente riflessi economici"*, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 213 del 1° dicembre 2003.

Nel Regolamento si stabilisce infatti che *"possono richiedere le prestazioni [...] i residenti nel territorio comunale che versino in condizioni di disagio per:*

a) totale mancanza di reddito [...] o reddito al di sotto del minimo vitale;

b) *situazione economica [...] disagiata che dà diritto alle prestazioni sociali agevolate."*

Lo strumento utilizzato per verificare tali situazioni di disagio è appunto l'ISE, nella sua versione standard definita dal decreto legislativo n. 130/00 e dai successivi provvedimenti applicativi.

Per la determinazione del minimo vitale si fa invece riferimento ai criteri previsti dalla disciplina del Reddito Minimo di Inserimento: laddove infatti l'erogazione delle prestazioni è legata a tale parametro, il richiedente non deve disporre di patrimonio mobiliare o immobiliare (ad eccezione della casa di abitazione), mentre i suoi redditi da lavoro sono valutati nella misura del 75%. Anche la soglia di povertà è quella fissata con il decreto legislativo n. 237/98, ossia, con riferimento all'anno 2001[11], 275,55 euro per un nucleo familiare composto da una persona (tabella 3.1).[12]

Tab. 3.1 – La determinazione del minimo vitale

Componenti il nucleo familiar	*Parametro*	*Minimo vitale mensil*	**Minimo vitale annu** *(13 mensilità)*
1	1,00	275,55	3.581,89
2	1,57	432,59	5.623,60
3	2,04	562,07	7.306,79
4	2,46	677,80	8.811,38
5	2,85	785,28	10.208,55

Il ricorso al concetto di minimo vitale è ovviamente effettuato per gli interventi di assistenza economica mirata, consistenti nell'erogazione di un contributo fissato nella

[11] Per le annualità successive si è proceduto con rivalutazioni biennali effettuate prendendo come riferimento l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

[12] Per nuclei familiari di diversa dimensione e/o composizione si fa riferimento alla scala di equivalenza prevista dalla disciplina dell'ISE.

misura massima di 100,00 euro mensili per un nucleo familiare composto da una persona (tabella 3.2).[13]

Tab. 3.2 – La determinazione del contributo per gli interventi di assistenza economica mirata

Componenti il nucleo familiare	*Parametro*	*Contributo massimo mensile*
1	1,00	100,00
2	1,57	158,119
3	2,04	205,452
4	2,46	247,754
5	2,85	287,027
5 o più	3,33	335,699

Per gli interventi di assistenza economica straordinaria (erogati in caso di spese connesse a situazioni sanitarie particolari o di gravi difficoltà derivanti da eventi imprevisti e particolari) viene invece fatto riferimento anche alla disciplina relativa agli assegni per nuclei familiari numerosi, con l'utilizzazione, in alternativa ai valori del minimo vitale indicati nella tabella 2.1, della stessa soglia di accesso ISE di 19.381,08 euro (relativa all'anno 2001) prevista dall'articolo 65 della legge n. 448/98, per i nuclei familiari di cinque persone (tabella 3.3).

Tab. 3.3 – I valori ISE per gli interventi di assistenza economica straordinaria

Componenti il nucleo familiare	*Valori ISE*
1	6.783,38
2	10.659,60
3	13.760,57
4	16.667,73
5	19.381,08
6	21.706,81
7	24.226,35
8	26.552,08

[13] Per le famiglie composte da due o più persone sono nuovamente applicati i coefficienti stabiliti dalla scala di equivalenza prevista dalla disciplina dell'ISE.

Gli importi dei contributi variano in base al tipo di intervento attuato e in relazione alle percentuali indicate nella tabella 3.4 e comunque non possono superare il tetto massimo di 2.582,29 euro.

Tab. 3.4 – La misura del contributo per gli interventi di assistenza economica straordinaria

Assistenza economica straordinaria ai sensi dell'articolo 19, lettera a)		*Assistenza economica straordinaria ai sensi dell'articolo 19, lettera b)*	
Reddito Valore ISE	*Percentuale applicabile a spese sostenute*	*Reddito Valore ISE*	*Percentuale applicabile a spese sostenute*
Reddito non superiore al min vitale (*)	80%	Reddito non superiore al mini vitale (*)	70%
Valore ISE (**	50%	Valore ISE (**	40%

(*) Definito secondo i valori indicati nella tabella. 3.1.
(**) Definito secondo i valori indicati nella tabella. 3.3.

L'ISE viene anche utilizzato per il calcolo della compartecipazione dei familiari al costo del ricovero di anziani in Case di Riposo o in Case Protette[14], con una discriminazione tra i nuclei familiari dei figli (che contribuiscono sulla base dei valori ISEE e delle somme indicate nella tabella 3.5) e le altre persone tenute agli alimenti il cui concorso è calcolato nella misura dell'80% di quello previsto per i figli.[15]

[14] L'assistito contribuisce con una cifra pari al suo reddito complessivo (inclusa l'indennità di accompagnamento), al netto della tredicesima mensilità e di una somma di 150,00 euro mensili necessaria per coprire le spese personali.
[15] Un sistema analogo viene applicato anche ai fini della determinazione della quota di compartecipazione dei parenti tenuti agli alimenti alla copertura della retta di accoglienza di minori in strutture residenziali.

Ulteriori ambiti di applicazione dell'ISE sono rappresentati dall'esenzione o dal parziale pagamento di tasse o tributi comunali (prevista per le famiglie che si trovano in una situazione di disagio economico) e dall'erogazione dell'assegno di incollocamento a favore degli invalidi del lavoro "minori", ossia con una percentuale di invalidità compresa tra il 34% e il 79%. In questo caso il riferimento per la concessione della prestazione è costituito da una situazione economica non superiore al minimo vitale).

b. 3.5 – Le quote di compartecipazione alla retta di accoglienza di minori
nziani in strutture residenziali poste a carico dei tenuti agli alimenti

nti il iliare	*ibuzione*						
	Fascia esente	51,65	77,47	118,79	175,60	247,90	
	Fino a 5.437,26	Da 5.436,27 a 6.783,14	Da 6.783,15 a 9.296,22	Da 9.296,23 a 14.460,79	Da 14.460,80 a 22.207,65	Da 22.207,66 a 29.954,50	Da a
	Fino a 8.544,26	Da 8.544,27 a 10.659,67	Da 10.659,68 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 18.075,99	Da 18.076,00 a 25.822,94	Da 25.822,95 a 33.569,70	Da a
	Fino a 11.029,87	Da 11.029,88 a 13.760,48	Da 13.760,49 a 16.010,16	Da 16.010,17 a 21.174,73	Da 21.174,74 a 28.921,59	Da 28.921,60 a 36.668,44	a a
	Fino a 13.360,12	Da 13.360,13 a 16.667,61	Da 16.667,62 a 19.108,90	Da 19.108,91 a 24.273,47	Da 24.273,48 a 32.020,33	Da 32.020,34 a 39.767,18	Da a
	Fino a 15.535,02	Da 15.535,03 a 19.381,08	Da 19.381,09 a 21.691,19	Da 21.691,20 a 26.855,76	Da 26.855,77 a 34.602,61	Da 34.602,62 a 42.349,47	Da a
	Fino a 17.399,23	Da 17.399,24 a 21.706,68	Da 21.706,69 a 24.273,47	Da 24.273,48 a 29.438,04	Da 29.438,05 a 37.184,90	Da 37.184,91 a 44.931,75	Da a
	Fino a 19.418,78	Da 19.418,79 a 24.225,96	Da 24.225,97 a 26.855,76	Da 26.855,77 a 32.020,33	Da 32.020,34 a 39.767, 18	Da 39.767,19 a 47.514,03	Da a
à	Fino a 21.282,98	Da 21.282,99 a 26.552,08	Da 26.552,09 a 28.921,59	Da 28.921,60 a 34.086,16	Da 34.086,17 a 41.833,01	Da 41.833,02 a 49.579,86	Da a

3.2 Il Comune di Bologna

Il Comune di Bologna ha avviato il suo percorso di introduzione della disciplina dell'ISE con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 9 febbraio 2000 con cui, sulla base dei risultati di un'analisi condotta da uno specifico gruppo di lavoro intersettoriale costituito dall'Amministrazione Comunale, sono stati dettati indirizzi per la sua applicazione ai servizi comunali alla persona delegati ai Quartieri. Si tratta in particolare di:

- servizi all'infanzia e scolastici;
- servizi territoriali e semi-residenziali agli anziani;
- servizi residenziali agli anziani;
- ulteriori prestazioni sociali agevolate, quali ad esempio i contributi e i sussidi per il sostentamento alla persona e alla famiglia.

In relazione alla innovatività dello strumento di *means testing* definito dal legislatore nazionale, si è comunque deciso di procedere a una sua applicazione sperimentale limitata al servizio dei Nidi d'Infanzia e all'accesso all'integrazione del reddito familiare nel periodo di assenza facoltativa dopo la nascita ai sensi della legge 30 dicembre 1971, n. 1204.

Per il servizio dei Nidi d'Infanzia, le principali indicazioni fornite dal gruppo di lavoro hanno riguardato la definizione del nucleo familiare di riferimento e la fissazione del coefficiente di valutazione della situazione patrimoniale. Relativamente al primo servizio aspetto si è così stabilito che il nucleo familiare preso in considerazione per la determinazione dell'ISEE avrebbe dovuto comprendere:

- i genitori coniugati o non coniugati residenti nello stesso luogo o in luoghi diversi e i figli fiscalmente a carico;
- il genitore divorziato o legalmente separato affidatario e i figli fiscalmente a carico;
- il genitore solo, vedovo o con figlio non riconosciuto dall'altro genitore e i figli fiscalmente a carico.

Sono state inoltre disciplinate anche le seguenti situazioni particolari:

- il genitore con figli appartenenti a più nuclei familiari partecipa alla composizione di due distinti nuclei da considerarsi ai fini del calcolo dell'ISEE in relazione alla sua posizione fiscale nei confronti dei figli;
- nel caso di un genitore solo con figli, convivente con altra persona non tenuta a obbligo di mantenimento o correlabile ai figli per carico IRPEF, il nucleo ai fini del calcolo dell'ISEE è dato dal solo genitore e dai figli fiscalmente a carico;
- nel caso di assenza dei genitori (bambini orfani o con genitori cui è stata tolta la potestà genitoriale) il nucleo familiare di riferimento è dato dalle persone che esercitano la potestà genitoriale sul bambino in luogo dei genitori;
- nel caso di situazioni non riconducibili ad alcuna delle suddette casistiche si può fare ricorso allo strumento dell'autocertificazione.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale è stata invece decisa una diversificazione del coefficiente di valutazione, che è stato così fissato nella misura del 20% per la componente mobiliare e del 10% per quella immobiliare.
Alla luce di tali indirizzi, si è quindi provveduto a modificare il *"Regolamento dei Nidi d'Infanzia"* in materia di criteri di ammissione e a definire il nuovo sistema tariffario.
Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 27 marzo 2000 si è così stabilito che la graduatoria di accesso al servizio sarebbe stata determinata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a) bambini che presentano handicap psico-fisici certificati dal competente servizio sanitario;
b) bambini segnalati dal Servizio Sociale Genitorialità e Infanzia per i quali la frequenza del servizio costituisce parte significativa o fondamentale di un progetto di aiuto alla famiglia in cui sono inseriti;
c) bambini conviventi con un solo genitore, ordinati sulla base del valore ISEE;
d) bambini i cui genitori sono entrambi lavoratori;
e) a parità di priorità le graduatorie sono ordinate in base al valore ISEE.

La mancata presentazione della dichiarazione ISEE comporta, oltre alla collocazione del nucleo familiare in fondo alla graduatoria di accesso al servizio, anche l'impossibilità di accedere alle tariffe agevolate che per l'anno scolastico 2000/2001 sono state definite con la deliberazione della Giunta Municipale n. 136/00 e successivamente confermate fino al 31 dicembre 2002 con le deliberazione n. 361/01 e n. 18/02 (tabella 3.6).

Le stesse indicazioni applicative dettate per i Nidi d'Infanzia con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3/00 sono state utilizzate anche ai fini della concessione di contributi economici (denominati "buoni scuola") ai bambini frequentanti le scuole dell'infanzia private convenzionate previsti dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 28/01[16]) e disciplinati con le deliberazioni della Giunta Municipale n. 823/00 e n. 306/01. In particolare con quest'ultima deliberazione sono stati fissati il valore ISEE al di sotto del quale si ha diritto al "buono scuola" (pari a 40.000.000 lire), il suo importo massimo (pari a 2.000.000 lire) e si è inoltre stabilito che la sua erogazione sarebbe avvenuta in ordine di ISEE crescente fino all'esaurimento della somma complessiva stanziata a tal fine.[17]

Alla luce della modifica del quadro normativo nazionale operata con l'emanazione del decreto legislativo n. 130/00 e dei relativi provvedimenti attuativi, l'Amministrazione Comunale si è trovata nella necessità di rivedere gli indirizzi applicativi dettati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3/00, con particolare riferimento alle indicazioni fornite per il servizio dei Nidi d'Infanzia ai fini della definizione del nucleo familiare e della determinazione del coefficiente di valutazione della situazione patrimoniale.

[16] Il "buono scuola" viene riconosciuto ai bambini che si trovano in condizioni economiche disagiate e, al fine di assicurare pari opportunità nei percorsi di istruzione, copre parzialmente le spese a carico dei genitori o di chi ne esercita la potestà genitoriale per la frequenza delle scuole d'infanzia convenzionate con il Comune.

[17] Tali importi (convertiti in euro) sono stati confermati anche per l'anno scolastico 2002/2003.

Tab. 3.6 - Le tariffe del servizio Asili Nido e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Tempo Pieno*	*Part-time*	*Spazi bambino*
0,00	516,96	0,00	0,00	0,00
516,97	1.162,53	15,49	11,62	3,10
1.162,54	1.549,88	20,66	15,49	4,13
1.549,89	1.937,22	25,82	19,37	5,16
1.937,23	2.324,56	30,99	23,24	6,20
2.324,57	2.711,91	36,15	27,11	7,23
2.711,92	3.099,25	41,32	30,99	8,26
3.099,26	3.486,59	46,48	34,86	9,30
3.486,60	3.873,93	51,65	38,73	10,33
3.873,94	4.261,28	56,81	42,61	11,36
4.261,29	4.648,62	61,97	46,48	12,39
4.648,63	5.035,96	67,14	50,35	13,43
5.035,97	5.423,30	72,30	54,23	14,46
5.423,31	5.810,65	77,47	58,10	15,49
5.810,66	6.197,99	82,63	61,97	16,53
6.198,00	6.585,33	87,80	65,85	17,56
6.585,34	6.972,67	92,96	69,72	18,59
6.972,68	7.360,02	98,13	73,60	19,63
7.360,03	7.747,36	103,29	77,47	20,66
7.747,37	8.134,70	108,46	81,34	21,69
8.134,71	8.522,05	113,62	85,22	22,72
8.522,06	8.909,39	118,79	89,09	23,76
8.909,40	9.296,73	123,95	92,96	24,79
9.296,74	9.684,07	129,11	96,84	25,82
9.684,08	10.071,42	134,28	100,71	26,86
10.071,43	10.458,76	139,44	104,58	27,89
10.458,77	10.846,10	144,61	108,46	28,92
10.846,11	11.233,44	149,77	112,33	29,95
11.233,45	11.620,79	154,94	116,20	30,99
11.620,80	12.008,13	160,10	120,08	32,02
12.008,14	12.395,47	165,27	123,95	33,05
12.395,48	12.782,81	170,43	127,82	34,09
12.782,82	13.170,16	175,60	131,70	35,12
13.170,17	13.557,50	180,76	135,57	36,15
13.557,51	13.944,84	185,92	139,44	37,18

Valori ISEE		*Tempo Pieno*	*Part-time*	*Spazi bambino*
13.944,85	14.332,19	191,09	143,32	38,22
14.332,20	14.719,53	196,25	147,19	39,25
14.719,54	15.106,87	201,42	151,06	40,28
15.106,88	15.494,21	206,58	154,94	41,32
15.494,22	15.881,56	211,75	158,81	42,35
15.881,57	16.268,90	216,91	162,68	43,38
16.268,91	16.656,24	222,08	166,56	44,42
16.656,25	17.043,58	227,24	170,43	45,45
17.043,59	17.430,93	232,41	174,30	46,48
17.430,94	17.818,27	237,57	178,18	47,51
17.818,28	18.205,61	242,73	182,05	48,55
18.205,62	18.592,95	247,90	185,92	49,58
18.592,96	18.980,30	253,06	189,80	50,61
18.980,31	19.367,64	258,23	193,67	51,65
19.367,65	19.754,98	263,39	197,54	52,68
19.754,99	20.142,33	268,56	201,42	53,71
20.142,34	20.529,67	273,72	205,29	54,74
20.529,68	20.917,01	278,89	209,17	55,78
20.917,02	21.304,35	284,05	213,04	56,81
21.304,36	21.691,70	289,22	216,91	57,84
21.691,71	22.079,04	294,38	220,79	58,88
22.079,05	22.466,38	299,55	224,66	59,91
22.466,39	22.853,72	304,71	228,53	60,94
22.853,73	23.241,07	309,87	232,41	61,97
23.241,08	23.628,41	315,04	236,28	63,01
23.628,42	24.015,75	320,20	240,15	64,04
24.015,76	24.403,09	325,37	244,03	65,07
24.403,10	24.790,44	330,53	247,90	66,11
24.790,45	25.177,78	335,70	251,77	67,14
25.177,79	25.565,12	340,86	255,65	68,17
25.565,13	25.952,47	346,03	259,52	69,21
25.952,48	26.339,81	351,19	263,39	70,24
26.339,82	26.726,64	356,36	267,27	71,27
Da 26.726,65		361,52	271,14	72,30

La riduzione dei margini di discrezionalità concessi agli enti erogatori ha infatti reso necessario il completo adeguamento a quanto previsto dalla disciplina nazionale che è stato realizzato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 18 marzo 2002.[18]

Sono stati inoltre individuati gli ulteriori elementi selettivi che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo n. 130/00, gli enti erogatori possono introdurre nella definizione dei criteri di accesso alle prestazioni sociali agevolate. In particolare è stato deciso che essi fanno riferimento a:

- situazioni di particolare criticità sociale;
- problematiche derivanti da particolari situazioni familiari;
- presenza nel nucleo familiare di soggetti portatori di handicap.

La deliberazione n. 79/08 ha inoltre rappresentato l'occasione per effettuare una verifica sullo stato di attuazione dell'ISE in ambito comunale e ridefinire le priorità applicative. Al riguardo sono state individuate le seguenti ulteriori aree di intervento:

- servizi per il diritto allo studio, quali refezione scolastica, trasporto handicap, pre-post orario, borse di studio;
- integrazione del reddito per i genitori fruitori del congedo previsto dalla legge n. 53/00 (progetto *"Un anno in famiglia integrativo del servizio Nido"*);
- sussidi per le famiglie con minori in particolari condizioni sociali ed economiche;
- servizi residenziali, quali case di riposo, RSA, case protette, residenze protette e comunità alloggio;
- servizi semi-residenziali per anziani, quali i Centri Diurni;
- servizi domiciliari agli anziani;

[18] Nonostante le modifiche apportate alla modalità di calcolo dell'ISE, l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto necessario operare un riallineamento delle tariffe che sono state confermate fino all'anno scolastico 2004/2005 con le deliberazioni della Giunta Municipale n. 28 del 10 febbraio 2003 e n. 25899 del 19 febbraio 2004, mentre per quanto concerne l'accesso al servizio si è deciso di ricorrere all'ISE anche nell'ambito del criterio di priorità rappresentato dal caso di genitori che siano entrambi lavoratori. Sempre in relazione ai criteri di priorità, con la successiva deliberazione della Giunta Municipale n. 79 del 15 marzo 2004 si è inoltre precisato che la situazione di "bambino convivente con il solo genitore" va intesa come il caso in cui l'altro genitore è deceduto o è detenuto in carcere o, in subordine, il caso in cui i genitori sono legalmente separati oppure sono naturali e hanno la residenza in Comuni diversi.

- altre prestazioni sociali agevolate (ad esempio per l'handicap adulto) e provvidenze economiche varie destinate anche ai minori;
- assegnazione di case nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica.

In un'ottica di gradualità applicativa è stato comunque deciso di estendere l'introduzione della disciplina dell'ISE a tutta l'area educativo-scolastica, mentre per il settore socio-assistenziale si è stabilito di sperimentarne l'impiego solo a un servizio non particolarmente complesso, quale i Centri Diurni, allo scopo di acquisire una metodologia da utilizzare progressivamente per l'accesso alle prestazioni domiciliari e ai restanti servizi rivolti alla popolazione anziana.

La prima azione realizzata nella direzione dell'estensione dell'applicazione dell'ISE è comunque avvenuta nell'ambito delle modifiche dei criteri e delle modalità organizzative e gestionali apportate al progetto *"Un anno in famiglia"*, effettuate con la deliberazione della Giunta Municipale n. 125 del 26 maggio 2003, con la quale è stata fissata in 18.000,00 euro la soglia ISEE prevista per beneficiare dell'integrazione economica di 360,00 euro concessa ai genitori che intendono usufruire di un periodo di astensione facoltativa entro il primo anno di vita del proprio bambino.[19]

Nell'ambito dell'area scolastica/educativa l'ISE è stato esteso, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, agli interventi finalizzati ad ampliare e qualificare l'offerta di servizi rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni che frequentano nidi d'infanzia aziendali e interaziendali, nidi d'infanzia privati, Piccoli Gruppi Educativi[20] e Sezioni Primavera.[21] In tutti questi casi l'intervento consiste nella concessione di un rimborso pari alla differenza tra la retta effettivamente

[19] L'ISE viene anche utilizzato quale criterio di ordinamento dei richiedenti una volta valutati i seguenti requisiti di priorità:
- famiglie con figli che presentano handicap psico-fisici certificati dal competente servizio sanitario;
- famiglie con segnalazione del Servizio Genitorialità e Infanzia;
- parti gemellari;
- periodi di astensione facoltativa di sei mesi;
- periodi di astensione facoltativa di non meno di cinque mesi;
- periodi di astensione facoltativa di non meno di quattro mesi;
- periodi di astensione facoltativa di non meno di tre mesi.

[20] Deliberazione della Giunta Municipale n. 97 del 29 marzo 2004.
[21] Deliberazione della Giunta Municipale n. 124 del 19 aprile 2004.

pagata dalla famiglia e quella che la stessa avrebbe versato, sulla base delle tariffe vigenti e del suo valore ISEE, se il bambino fosse stato inserito al nido comunale.[22]

L'ultima prestazione dell'area scolastica-educativa a essere assoggettato alla disciplina dell'ISE è rappresentato dalla refezione, per la quale vigeva in precedenza un sistema di differenziazione delle tariffe basato sul reddito pro-capite del nucleo familiare. Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 dell'11 luglio 2005 è stato deciso di procedere all'applicazione dell'ISE anche sulla base delle valutazioni scaturite da un'analisi compiuta sulle dichiarazioni sostitutive uniche presentate su richiesta dell'Amministrazione Comunale nei mesi di febbraio e marzo 2005 da parte di un campione rappresentativo di 1.310 famiglie. Il nuovo sistema tariffario, articolato in una retta forfettaria mensile e in una retta giornaliera a pasto, è stato costruito cercando di garantire una sostanziale invarianza del gettito complessivo (a parità di numero di utenti paganti) e presenta le seguenti caratteristiche (tabella 3.7);[23]

a) definizione di una soglia massima per l'ottenimento di una retta agevolata fissata in 10.632,94 euro, cioè il valore ISEE che a livello regionale corrisponde alla fascia di utenza che presenta un più alto rischio di abbandono o di dispersione scolastica e, in ragione di ciò, accede agli interventi per il diritto allo studio (borse di studio e contributi per l'acquisto dei libri di testo);
b) definizione di una soglia minima fissata in 2.999,99 euro al di sotto della quale è prevista l'esenzione dal pagamento della retta;[24]
c) declinazione delle agevolazioni in relazione a fasce di ISEE;

[22] Il rimborso può essere concesso nella misura massima di 250,00 euro mensili e di 2.500,00 euro annui. Per i nidi d'infanzia privati, i Piccoli Gruppi Educativi e le Sezioni Primavera è inoltre prevista una soglia ISEE di 25.000,00 euro.

[23] Agli allievi bolognesi appartenenti a famiglie con un ISEE tale da beneficiare dell'agevolazione tariffaria, ma frequentanti scuole situate fuori dal territorio comunale, viene concesso un contributo economico pari alla differenza tra la tariffa che verrebbe applicata nel caso in cui la refezione scolastica fosse fornita dal Comune di Bologna e quella effettivamente pagata (considerata solo fino a concorrenza della tariffa intera praticata dal Comune).

[24] Indipendentemente dal valore ISEE, sono comunque esenti gli allievi che risultano in tutela al Comune, in affido etero-familiare o collocati in strutture per i quali il Servizio Minori e Famiglie del Settore Servizi Sociali ha presentato apposita richiesta.

d) individuazione di un'ulteriore fascia di ISEE (compresa tra 10.632,95 e 14.000,00 euro) per l'ottenimento di un'agevolazione del 15% prevista esclusivamente per i nuclei familiari che presentano le seguenti caratteristiche:
   - almeno due figli maggiorenni non occupati;
   - uno o più componenti in situazione di handicap;
   - un solo genitore, con riferimento ai soli casi di vedovanza o di unico genitore di figlio non riconosciuto dall'altro genitore.

Tab. 3.7 – Le tariffe del servizio di refezione scolastica e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Agevolazione*	*Tariffa forfettaria mensile*	*Tariffa giornaliera*
Da	*A*			
0,00	2.999,99	100%	0,00	0,00
3.000,00	3.999,99	80%	19,16	0,96
4.000,00	4.999,99	70%	28,74	1,44
5.000,00	5.999,99	60%	38,31	1,91
6.000,00	6.999,99	50%	47,89	2,39
7.000,00	7.999,99	40%	57,47	2,87
8.000,00	8.999,99	30%	67,05	3,35
9.000,00	10.362,94	20%	76,63	3,83

Nell'ambito del settore socio-assistenziale, se si eccettuano le sperimentazioni disciplinate da direttive regionali[25], l'esperienza più significativa effettuata dal Comune di Bologna in materia di applicazione dell'ISE è rappresentata dall'erogazione di prestiti d'onore che, inizialmente destinati a sostenere le famiglie con figli minori, con la deliberazione della Giunta Municipale n. 93 del 29 marzo 2004 sono stati estesi a tutti i cittadini che si trovano in situazione di difficoltà contingente temporanea[26], in linea con quanto indicato legge n. 328/00 e dalla

[25] E' il caso della deliberazione della Giunta regionale n. 1122 del 1° luglio 2002, che ha introdotto l'assegno di cura e di sostegno finalizzato a favorire la domiciliarità e le opportunità di vita indipendente delle persone disabili, o della deliberazione della Giunta regionale n. 1161/04, che ha previsto l'erogazione di contributi per l'acquisto di ausili o autovetture adattate per persone anziane o disabili. Nel primo caso il valore ISEE del nucleo familiare del richiedente non deve essere superiore a 34.000,00 euro, mentre nel secondo non deve superare 21.000,00 o 18.000,00 euro, a seconda del tipo di contributo richiesto.

[26] Il prestito può essere infatti richiesto per le seguenti spese: a) spese mediche sostenute o da sostenersi da parte del richiedente e di altri componenti il nucleo familiare; b) spese per acquistare ausili finalizzati a migliorare l'abitabilità per le persone anziane o disabili; c) spese per la locazione di un alloggio; d) spese per la ristrutturazione dell'alloggio o la messa a norma degli impianti; e) spese per l'acquisto dell'arredamento o degli elettrodomestici; f) spese per migliorare la qualità della vita del richiedente e della sua famiglia; g) spese per la frequenza scolastica e universitaria dei figli e dei nipoti (tasse, libri, ecc.), h) spese per sanare debiti pregressi.

legge regionale n. 2 del 12 marzo 2003.[27] E' infatti stabilito che il prestito (del valore massimo di 5.164,00 euro e da rimborsare in un massimo di 36 rate mensili) può essere concesso ai nuclei familiari che presentano un valore ISEE compreso tra 7.000,00 e 20.000,00 euro.

3.3 Il Comune di Milano

A Milano l'applicazione dell'ISE è avvenuta solo di recente ed esclusivamente con riferimento agli Asili Nido. In prima battuta è stato deciso il suo utilizzo ai fini della definizione della graduatoria di accesso al servizio (circolare del Settore Servizi all'Infanzia n. 17 del 7 aprile 2005), attraverso l'attribuzione di un punteggio (variabile da un minimo di 0 a un massimo di 4 punti) calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Punteggio} = 4 - (4 * \text{valore ISEE}/100.000)$$

dove 100.000 è il valore massimo dell'ISEE che corrisponde a 0 punti, mentre il punteggio massimo di 4 punti è assegnato in presenza di un valore ISEE pari a 0.

L'ISE contribuisce indirettamente anche all'attribuzione del punteggio relativo alla condizione di nucleo familiare monoparentale che, infatti, viene calcolato in misura pari alla metà di quello ottenuto con la modalità indicata in precedenza.
Infine va evidenziato come, a parità di punteggio nella graduatoria, la precedenza viene accordata al bambino il cui nucleo familiare presenta un valore ISEE più basso.
Solo all'apertura delle iscrizioni (avvenuta il 12 aprile) la Giunta Comunale ha stabilito di estendere l'applicazione dell'ISE anche al sistema di determinazione dei contributi mensili di frequenza che le famiglie sono chiamate a versare in aggiunta alla tassa di iscrizione mensile (fissata in 52,00 euro). Si tratta di un meccanismo

[27] All'articolo 13, comma 2 viene infatti previsto che *"i Comuni, per sostenere le responsabilità individuali e familiari, in alternativa ad interventi di sostegno economico ed in presenza di situazioni temporanee di gravi difficoltà finanziarie, possono concedere prestiti sull'onore a tasso zero secondo piani di restituzione concordati, tramite apposite convenzioni con istituti di credito e con la finanza etica. L'onere degli interessi è a carico del Comune. Il Fondo regionale per le politiche sociali riserva una quota per il concorso alle spese per la promozione di tali modalità di prestito."*

tariffario estremamente semplice costituito da quattro fasce di valori ISEE a cui corrispondono i relativi livelli di contribuzione (tabella 3.8).

Tab. 3.8 – Le tariffe del servizio di Asilo Nido applicato in caso di nuove iscrizioni e le relative fasce ISEE (anno scolastico 2005/2006)

Valori ISEE	*Quota di contribuzione*
Da 0,00 a 6.500,00	0,00
Da 6.500,01 a 12.500,00	103,00
Da 12.500,01 a 27.000,00	232,00
Oltre 27.000,01	465,00

Va detto che il nuovo meccanismo di calcolo del livello di contribuzione richiesto alle famiglie interessa solo i bambini nuovi iscritti, mentre per quelli che hanno già frequentato il nido l'anno scolastico precedente continua a valere un sistema tariffario basato sulla valutazione del solo reddito complessivo familiare e sull'incrocio di tale elemento con la numerosità del nucleo (tabella 3.9).

Tab. 3.9 - Le tariffe del servizio di Asilo Nido applicato in caso di re-iscrizioni e le relative fasce reddituali (anno scolastico 2005/2006)

Reddito complessivo familiare		*Componenti il nucleo familiare*					
Da	a	*2*	*3*	*4*	*5*	*6*	*7*
0	9.295,99	gratuità					
9,296,00	11.878,99	103,00	gratuità				
11.879,00	14.460,99	103,00	103,00	gratuità			
14.461,00	16.526,62	103,00	103,00	103,00			
16.526,63	17.042,99	232,00	103,00	103,00	gratuità		
17.043,00	19.624,99	232,00	103,00	103,00	103,00	gratuità	
19.625,00	21.174,73	232,00	103,00	103,00	103,00	103,00	
21.174,74	21.690,99	232,00	232,00	103,00	103,00	103,00	gratuità
21.691,00	25.822,85	232,00	232,00	103,00	103,00	103,00	103,00
25.822,86	30.470,96	232,00	232,00	232,00	103,00	103,00	103,00
30.470,97	34.602,61	232,00	232,00	232,00	232,00	103,00	103,00
34.602,62	38.734,27	465,00	232,00	232,00	232,00	232,00	103,00
38.734,28	44.931,75	465,00	232,00	232,00	232,00	232,00	232,00
44.931,76	54.227,97	465,00	465,00	232,00	232,00	232,00	232,00
54.227,98	64.040,66	465,00	465,00	465,00	232,00	232,00	232,00
64.040,67	72.820,42	465,00	465,00	465,00	465,00	232,00	232,00
72.820,43	81.600,19	465,00	465,00	465,00	465,00	465,00	232,00
Oltre 81.600,20		465,00	465,00	465,00	465,00	465,00	465,00

3.4 Il Comune di Napoli

L'introduzione dell'ISE nell'ambito dei servizi socio-educativi del Comune di Napoli è ancora parziale, essendo attualmente prevista solo per tre prestazioni e cioè:

1) il sostegno economico offerto ai nuclei familiari che si assumono l'onere di assicurare diretta e continua assistenza agli anziani ultrasessantacinquenni (deliberazione della Giunta Comunale n. 3599 del 14 ottobre 2002);
2) il contributo erogato ai cittadini anziani ultrasessantacinquenni, invalidi e portatori di handicap, per fruire di soggiorni turistico-climatico-termali (deliberazione della Giunta Comunale n. 1752 del 28 maggio 2004);
3) le agevolazioni concesse per l'acquisto degli abbonamenti ai mezzi pubblici di trasporto cittadini (deliberazione della Giunta Comunale n. 3765 del 23 ottobre 2004).

Nel primo caso il valore limite di ISEE che determina l'attribuzione del contributo economico (fissato in 104,00 euro mensili, elevati a 155,00 euro qualora l'anziano da assistere non sia autosufficiente) è pari a 19.109,00 euro, con riferimento a un nucleo composto dal familiare che si fa carico dell'assistenza, dai componenti la sua famiglia anagrafica e dai soggetti a suo carico ai fini IRPEF, con esclusione dell'assistito e dell'eventuale coniuge.

Per il contributo economico di 313,00 euro erogato per la fruizione di soggiorni turistico-climatico-termali[28], il nucleo familiare di riferimento è invece quello composto dalla famiglia anagrafica del richiedente e dai soggetti a suo carico ai fini IRPEF, mentre l'ISEE viene utilizzato sia per stabilire l'accesso alla prestazione (se inferiore a 13.676,00 euro), sia per definire, se necessario, la graduatoria dei beneficiari.

Infine, nel caso delle agevolazioni concesse per l'acquisto degli abbonamenti per le linee urbane autofilotranviarie e funicolari i valori limite di ISEE (calcolati con riferimento alla famiglia anagrafica del richiedente) risultano essere più articolati, in

[28] Il contributo può essere speso per l'acquisto di pacchetti consistenti in soggiorni di 14 giorni in albergo (comprensivi di trasporto e di trattamento di pensione completa) offerti da agenzie turistiche che hanno risposto all'avviso pubblico emanato dal Comune.

quanto differenziati a seconda delle tre diverse categorie di beneficiari individuate dalla deliberazione. In particolare sono previste le seguenti soglie:

- un ISEE di 6.713,98 euro per il rilascio di un abbonamento al costo di 7,75 euro mensili o di 77,47 euro annui alle persone titolari di pensione o agli invalidi civili o del lavoro e ai portatori di handicap con un grado di invalidità compreso tra il 50% e il 66%;
- un ISEE di 7.385,38 euro per il rilascio di un abbonamento al costo di 11,62 euro mensili o di 116,20 euro annui alle persone titolari di pensione;
- un ISEE di 12.500,00 euro per il rilascio di un abbonamento annuale al costo di 110,00 euro agli studenti delle scuole elementari e medie di I e II grado e a quelli frequentanti corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione Campania o corsi universitari, esclusi quelli di specializzazione.

3.5 Il Comune di Potenza

L'applicazione della disciplina dell'ISEE da parte del Comune di Potenza ha una storia molto lunga che risale all'approvazione del *"Regolamento delle prestazioni sociali agevolate"*, avvenuta con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 febbraio 1999, ossia alcuni mesi prima dell'emanazione dei provvedimenti attuativi richiesti dal decreto legislativo n. 109/98.

La scelta di procedere all'adozione di uno strumento che in quel periodo risultava ancora carente di tasselli fondamentali per la sua piena operatività, ha comportato inevitabili difficoltà: dalla lettura del Regolamento appaiono infatti del tutto evidenti alcune lacune interpretative, che possono comunque trovare una giustificazione sia nella suddetta incompiutezza normativa, sia nella particolare innovatività della disciplina rispetto ai meccanismi di *means testing* precedentemente vigenti[29]. La consapevolezza di tali difficoltà ha così indotto l'Amministrazione comunale a sospendere temporaneamente l'applicazione del provvedimento per quanto concerne i servizi di mensa scolastica e di Asilo Nido e a rinviare l'introduzione dell'ISE al momento dell'avvenuta approvazione dei decreti attuativi.

La principale dimostrazione dell'incompletezza del Regolamento adottato a Potenza proviene dalla definizione dei due elementi che compongono la situazione economica familiare, cioè il reddito e il patrimonio. Disponendo, quale riferimento normativo, del solo decreto legislativo n. 109/98, ci si è infatti limitati a riportare quanto indicato nelle tabelle ad esso allegate, senza quindi quella specificazione delle singole voci reddituali e patrimoniali, avvenuta solo successivamente con l'emanazione del DPCM n. 221/99.

All'articolo 3 si è invece proceduto alla definizione di quegli elementi necessari per la determinazione dell'ISEE sui quali gli enti erogatori, ai sensi della normativa originaria, disponevano di margini di discrezionalità: la composizione del nucleo

[29] La difficoltà incontrata dall'Amministrazione nell'abbandonare i criteri tradizionalmente impiegati per la selezione dei beneficiari delle proprie prestazioni per calarsi nella logica dell'ISEE trova riscontro anche nella terminologia impiegata nel Regolamento: più volte viene infatti utilizzato il termine "Indicatore della situazione economica equivalente pro-capite", riferimento che dimostra come, almeno inizialmente, non vi sia stata una piena comprensione del fatto che, ai fini della valutazione dell'incidenza della numerosità familiare, l'impiego di una scala di equivalenza si pone come alternativa ad una stima pro-capite.

familiare e la determinazione dei coefficienti di valutazione delle componenti patrimoniali.

Al riguardo, la scelta dell'Amministrazione comunale è stata quella di non diversificare tali elementi a seconda della tipologia di prestazione erogata, ma di prevedere un'unica definizione valida per tutti i servizi assoggettati all'ISE. Il nucleo familiare preso a riferimento è stato quindi quello standard previsto dal decreto legislativo n. 109/98, ossia quello composto dal richiedente la prestazione, dalle persone con le quali convive e da quelle considerate a suo carico ai fini IRPEF. La valutazione del patrimonio avviene invece in maniera differenziata sia in relazione alla sua natura, che al suo ammontare: vengono infatti calcolate nella misura del 5% le disponibilità patrimoniali costituite dall'abitazione di residenza e da cespiti di valore inferiore a 7.000.000 lire, mentre per i patrimoni di importo superiore è prevista l'applicazione del coefficiente massimo del 20%.

Il campo di utilizzazione della disciplina dell'ISE è risultato particolarmente ampio; sono infatti numerose le prestazioni che l'Amministrazione comunale ha deciso di assoggettare al nuovo sistema di valutazione della situazione economica, in alcuni casi per definirne il diritto all'accesso, in altri per determinare il livello di compartecipazione dell'utenza al loro costo.L'impiego dell'ISE è infatti previsto nel caso dei servizi di assistenza sia in natura che di carattere economico[30], per il calcolo delle tariffe relative alla mensa[31] e al trasporto scolastico[32] e di quelle

[30] Gli interventi assistenziali in natura comprendono i servizi di vacanza a persone economicamente disagiate o portatrici di handicap, i servizi di emergenza o pronto intervento assistenziale e quello di assistenza domiciliare, mentre le prestazioni di carattere economico sono rivolte agli indigenti, agli anziani ricoverati in case di riposo e ai soggetti nefropatici e talassemici.

[31] Sono previsti i seguenti scaglioni di valori ISEE e le corrispondenti quote di contribuzione:

Valori ISEE	*Tariffa mensile*
fino a 6.000.000	Esonero
da 6.000.001 a 9.000.000	108.750
da 9.000.001 a 12.000.000	125.000
da 12.000.001 a 15.000.000	142.500
da 15.000.001 a 18.000.000	150.000
da 18.000.000 a 21.000.000	158.750
oltre 21.000.001	167.500

[32] Viene garantito l'esonero agli utenti con un ISEE uguale o minore di 3.000.000 lire, mentre a quelli con un ISEE compreso tra 3.000.001 e 6.000.000 lire viene concessa una riduzione del 50%.

richieste per la fruizione degli impianti sportivi comunali[33], per la determinazione delle agevolazioni concesse agli utenti invalidi per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico urbano e degli "sconti" dal pagamento della tariffa del servizio idrico per uso domestico e della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)[34].

Un discorso a parte merita infine il servizio di Asilo Nido per il quale i valori tariffari abbinati a fasce di ISEE sono stati definiti con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 5 marzo 1999 (tab. 3.10).

Tab. 3.10 - Le tariffe del servizio di Asilo Nido
Anno scolastico 1999/2000 (valori in lire)

Valori ISEE	*Tariffa*
Fino a 6.000.000	Esonero
da 6.000.001 a 9.000.000	190.000
da 9.000.001 a 12.000.000	263.000
da 12.000.001 a 15.000.000	342.000
da 15.000.001 a 18.000.000	428.000
da 18.000.000 a 21.000.000	519.000
Oltre 21.000.001	611.000

Come detto in precedenza, l'impossibilità tecnica di dare operatività al nuovo sistema a causa del ritardo registratosi nell'emanazione dei decreti attuativi della disciplina dell'ISE e la necessità di effettuare un'attenta valutazione degli effetti che la sua entrata in vigore avrebbe determinato sull'utenza e sulle entrate comunali, hanno indotto l'Amministrazione a sospendere il provvedimento e a reintrodurre il

[33] Sono previsti esoneri e riduzioni tariffarie connesse sia a caratteristiche di tipo categoriale, che alla situazione economica degli utenti. L'accesso ai servizi è infatti gratuito per i soggetti affetti da handicap psico-fisico grave e un ISEE non superiore a 30.000.000 lire, per quelli con grave disagio socio-economico e un ISEE non superiore a 9.000.000 lire e per gli anziani ultrasessantacinquenni con un ISEE pari o inferiore a 25.000.000 lire. Una riduzione del 50% è invece concessa alle persone con invalidità superiore al 40% e un ISEE uguale o inferiore a 15.000.000 lire e ai secondogeniti con un ISEE non superiore a 9.000.000 lire.

[34] Per quanto concerne il servizio idrico la riduzione tariffaria è pari al 90% per le famiglie con un ISEE non superiore a 3.000.000 lire, al 70% per quelle con un ISEE compreso tra 3.000.001 e 4.000.000 lire e al 40% per quelle con un ISEE compreso tra 4.000.001 lire e 5.000.000 lire. La tariffa viene invece raddoppiata alle utenze in residenza secondaria che presentano un ISEE maggiore di 20.000.000 lire. Per la TARSU è applicato uno sconto del 40% ai nuclei familiari con un ISEE non superiore a 3.000.000 lire e del 20% a quelli con un ISEE compreso tra 3.000.001 e 6.000.000 lire. Successivamente la riduzione della tassa è stata elevata all'80% per i nuclei familiari con un ISEE inferiore a 2.500,00 euro e trasformata in esonero per quelli che, con un'identica situazione economica, presentano al loro interno uno o più componenti con invalidità superiore al 100%.

precedente meccanismo di determinazione delle tariffe basato sulla valutazione del reddito pro-capite, con riferimento però alle nuove fasce di contribuzione e ai corrispondenti valori tariffari.[35]

Inoltre, nonostante il ritorno a un sistema di valutazione della situazione economica pre-ISE, si è ugualmente deciso di ricorrere, per l'accertamento del reddito familiare, alla procedura amministrativa definita dal DPCM n. 305/99 e alla modulistica predisposta con il decreto ministeriale 29 luglio 1999, allo scopo di disporre delle informazioni necessarie per la realizzazione di simulazioni sugli effetti redistributivi e di gettito che sarebbero derivati dall'introduzione del nuovo sistema di valutazione della situazione economica.[36]

La disciplina dell'ISE ha così potuto trovare applicazione con riferimento all'anno scolastico 2000/2001: con la deliberazione n. 41 del 24 febbraio 2000 il Consiglio Comunale ha infatti deciso di attribuire nuovamente operatività al sistema definito con il *"Regolamento delle prestazioni sociali agevolate",* lasciando nel contempo aperta la possibilità di abbandonare, anche in corso d'anno, il meccanismo degli scaglioni di valori ISEE per passare a un sistema di tariffe personalizzate sulla base di un criterio di calcolo di tipo proporzionale.

Ciò è effettivamente avvenuto e il nuovo sistema tariffario si è basato su tre elementi di calcolo:

a) la retta massima, pari al costo effettivo del servizio;[37]
b) il valore soglia dell'ISEE, al di sopra del quale l'utente è tenuto a pagare la retta massima;[38]
c) il valore soglia dell'ISEE, al di sotto del quale l'utente è esonerato dal pagamento della contribuzione.[39]

[35] Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 dell'8 febbraio 2000.
[36] Tale operazione non avrebbe rappresentato un onere aggiuntivo per gli utenti dal momento che il periodo di validità biennale, stabilito dall'articolo 1, comma 2 del DPCM n. 305/99 per l'attestazione provvisoria rilasciata al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva, avrebbe consentito il suo utilizzo anche per il successivo anno scolastico.
[37] Per l'anno scolastico 2004/2005 tale importo è stato pari a 309,87 euro.
[38] Per l'anno scolastico 2004/2005 tale valore è stato fissato in 18.076,00 euro.
[39] Per l'anno scolastico 2004/2005 tale valore è stato fissato in 4.131,66 euro.

La retta agevolata personalizzata viene quindi calcolata proporzionalmente alla situazione, moltiplicando l'importo della tariffa massima per l'ISEE dell'utente e dividendo il risultato per il valore ISEE corrispondente alla soglia massima.

La modifica del quadro normativo di riferimento avvenuta con l'emanazione del decreto legislativo n. 130/00 e dei relativi provvedimenti attuativi ha indotto l'Amministrazione Comunale a rivedere l'intera materia attraverso l'approvazione di un *"Regolamento di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE)"*, avvenuta con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28 gennaio 2003.

Il Regolamento presenta alcuni aspetti di interesse con particolare riguardo alla definizione di famiglia e alla valutazione delle variazioni che possono verificarsi nella situazione economica e nella composizione del nucleo familiare.

Con riferimento al primo aspetto l'Amministrazione Comunale ha in pratica recepito il principio previsto dall'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo n. 130/00, la cui declinazione operativa è stata rinviata a un successivo decreto attuativo che non è stato mai emanato. Si è stabilito infatti che, per favorire la permanenza in famiglia delle persone anziane o con disabilità, il nucleo familiare di riferimento ai fini del calcolo dell'ISEE per le prestazioni ad esse rivolte è composto dal solo richiedente e dall'eventuale coniuge.[40] Sempre allo scopo di favorire la permanenza in famiglia delle persone anziane o con disabilità, è previsto il riferimento a un nucleo estratto da quello standard anche per i servizi di asilo nido, di mensa e di trasporto scolastico. In particolare, la presenza all'interno del nucleo familiare di uno di questi soggetti offre la possibilità di una sua esclusione dalla valutazione della situazione economica familiare, mentre se le persone anziane o con disabilità sono due e risultano entrambe percettrici di reddito viene concesso un abbattimento dell'ISEE pari a 5.000,00 euro.

Vengono poi disciplinate alcune particolari situazioni inerenti il nucleo familiare, quali:

- in caso di decesso di un suo componente percettore di reddito non viene considerato il reddito percepito dal soggetto deceduto quando ancora in vita;

[40] Inoltre, qualora queste persone risultino anagraficamente sole, l'ISEE viene ridotto di 5.000,00 euro.

- in caso di divorzio, separazione giudiziale, omologazione della separazione consensuale, intervenuti dopo la presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi ovvero dopo la presentazione della dichiarazione sostitutiva unica, viene considerato anche il reddito del coniuge che non fa più parte del nucleo, nel caso in cui abbia mantenuto la stessa residenza;
- in caso di ricovero presso comunità o istituti di assistenza di una o più persone dello stesso nucleo familiare, disposte da autorità pubblica, queste sono considerate nucleo familiare a sé stante, anche nel caso in cui abbiano mantenuto la residenza presso il nucleo familiare di origine;
- l'utente iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero non fa parte del nucleo familiare dell'eventuale coniuge.

Come detto, una particolare attenzione viene inoltre posta alle situazioni in cui varia la situazione economica o la composizione del nucleo familiare. Si tratta ad esempio dei casi di azzeramento del reddito[41] che, previa presentazione di una specifica dichiarazione, rilevano ai fini della definizione di una nuova situazione economica, con riferimento ai soli nuclei familiari con un ISEE inferiore a 15.000,00 euro. Nel dettaglio, l'ISEE dell'utente che dichiara l'azzeramento del reddito viene diminuito di 415,00 euro al mese (per un totale annuo di 4.980,00 euro) a partire dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta la variazione fino al momento della presentazione della nuova dichiarazione[42].

Gli utenti sono comunque tenuti a presentare una nuova dichiarazione, pena l'esclusione immediata dal beneficio e la restituzione della somma agevolata, anche nei casi di variazioni delle condizioni economiche familiari che comportino una loro posizione più sfavorevole nei confronti dell'Amministrazione Comunale. E' il caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare contragga matrimonio o inizi la convivenza con una persona che produce reddito. In tale situazione il nuovo componente deve essere dichiarato nel nucleo con conseguente applicazione di un

[41] Per i lavoratori dipendenti tale condizione deve risultare dall'iscrizione al Centro provinciale per l'impiego, mentre per quelli autonomi deve essere certificata dallo stesso cittadino.

[42] Ovviamente la nuova situazione economica viene fatta valere per i soli servizi comunali, escludendo quindi quelle prestazioni che, pur essendo erogate dall'Amministrazione Comunale, sono disciplinate a livello nazionale, quali gli assegni di maternità e per i nuclei familiari numerosi, le borse di studio scolastiche e il contributo per l'acquisto di libri di testo.

nuovo coefficiente della scala di equivalenza e inoltre deve essere dichiarato il patrimonio mobiliare e immobiliare del nuovo componente posseduto alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di formazione del nuovo nucleo.

Infine, nel caso in cui uno dei componenti il nucleo avvii un'attività lavorativa, il reddito familiare per l'anno in corso viene aumentato di 415,00 euro al mese, per un totale annuo di 4.980,00 euro, per il numero di mesi che intercorrono dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta la variazione fino al momento di presentazione della dichiarazione.[43]

Nello stesso Regolamento si provvede anche a ridefinire i meccanismi di tariffazione di alcuni servizi in precedenza disciplinati con il *"Regolamento delle prestazioni sociali agevolate"* del 1999. Per il trasporto e la mensa scolastica sono così individuati due schemi tariffari rispettivamente a tre e a sette fasce di ISEE (tabelle 3.11 e 3.12), mentre per il servizio di accompagnamento di persone con disabilità presso il Centro diurno di socializzazione e il Centro pomeridiano di aggregazione socio-educativo è prevista un'unica soglia di ISEE (pari a 4.000,00 euro) che discrimina tra l'esonero e il pagamento della tariffa intera.

[43] la cifra di 415,00 euro mensili raddoppia se il reddito medio mensile del componente che inizia l'attività lavorativa è superiore a 1.500,00 euro.

Tab. 3.11 – Le tariffe del servizio di trasporto scolastico e le relative fasce di ISEE

Valori ISEE	*Contribuzione*
Fino a 2.500,00	*Esonero*
Da 2.500,01 a 5.000,00	50%
Oltre 5.000,01	Tariffa intera (*)

(*) L'entità della tariffa intera viene stabilita annualmente con deliberazione della Giunta Municipale

Tab. 3.12 – Le tariffe del servizio di mensa scolastica e le relative fasce di ISEE

Valori ISEE	*Contribuzione (*)*
Fino a 4.000,00	*Esonero*
Da 4.000,01 a 6.000,00	50%
Da 6.000,01 a 8.000,00	60%
Da 8.000,01 a 10,000,00	70%
Da 10.000,01 a 12.000,00	80%
Da 12.000,01 a 14.000,00	90%
Oltre 14.000,01	Tariffa intera (**)

(*) Nei casi di famiglie pluri-utenza è previsto il pagamento della tariffa stabilita in base all'ISEE per il figlio maggiore di età e la tariffa della fascia inferiore per gli altri figli. Nel caso l'utente corrisponda per il primo figlio la tariffa corrispondente alla prima fascia di pagamento, la tariffa per gli altri figli iscritti è ridotta del 50%.
(**) L'entità della tariffa intera viene stabilita annualmente con deliberazione della Giunta Municipale.

Infine, per il trasporto pubblico urbano la determinazione delle tariffe avviene sia con riferimento ai valori ISEE, sia al livello di invalidità della persona che richiede l'abbonamento (tabella 3.13), mentre vengono impiegati solo sistemi a fasce di ISEE sia per calcolare le tariffe del servizio di teleassistenza e telesoccorso (tabella 3.14), che per attribuire le agevolazioni per la fruizione delle piscine e degli impianti sportivi comunali (tabella 3.15).

Tab. 3.13 – Le agevolazioni per il servizio di trasporto urbano e le relative fasce di ISEE

Valori ISEE	*Contribuzione*	
	Invalidità tra il 66 e il 99%	*Invalidità al 100%*
Fino a 4.000,00	Abbonamento speciale (*)	Abbonamento speciale (*)
Da 4.000,01 a 8.000,00	Abbonamento scontato al 60%	Abbonamento scontato al 70%
Oltre 8.000,01	Abbonamento scontato al 40%	Abbonamento scontato al 50%

(*) Il costo dell'abbonamento per gli utenti della prima fascia viene stabilito annualmente con deliberazione della Giunta Municipale.

Tab. 3.14 – Le tariffe del servizio di teleassistenza e telesoccorso e le relative fasce di ISEE

Valori ISEE	*Contribuzione*
Fino a 4.000,00	*Esonero*
Da 4.000,01 a 5.500,00	40%
Da 5.500,01 a 7.000,00	60%
Da 7.000,01 a 8.500,00	80%
Oltre 8.500,01	Tariffa intera (*)

(*) L'entità della tariffa intera viene stabilita annualmente con deliberazione della Giunta Municipale.

Tab. 3.15 – Le agevolazioni per la fruizione delle piscine e degli impianti sportivi comunali e le relative fasce di ISEE

Valori ISEE	*Contribuzione*
Fino a 4.000,00	*Esonero*
Da 4.000,01 a 8.000,00	50%
Oltre 8.000,01	Tariffa intera (*)

(*) L'entità della tariffa intera viene stabilita annualmente con deliberazione della Giunta Municipale.

3.6 Il Comune di Torino

Come in molte città, anche a Torino l'ISE è stato originariamente introdotto nell'ambito del settore scolastico-educativo e, in particolare, degli asili nido. L'intenzione di applicare a tale servizio il nuovo strumento di *means testing* previsto dal legislatore nazionale è stata inizialmente espressa con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 454 del 22 marzo 1999 con la quale è stato richiesto ai genitori di compilare al momento dell'iscrizione del proprio figlio un modulo predisposto dall'Amministrazione Comunale e finalizzato alla raccolta delle informazioni reddituali e patrimoniali necessarie per la definizione nuovo sistema tariffario.

L'applicazione effettiva dell'ISE al servizio di asilo nido è tuttavia avvenuta solo a partire dall'anno scolastico 2002/2003 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 675 del 5 febbraio 2002), quando, a seguito dell'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n. 130/00, il quadro normativo di riferimento è stato compiutamente definito.

Per gli altri servizi educativi[44] è stato invece confermato il sistema basato sulla valutazione della sola situazione reddituale e l'introduzione della disciplina dell'ISE è stata rinviata a successivi provvedimenti deliberativi da adottare anche in relazione alla definizione di un rapporto convenzionale con i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) finalizzato a evitare più onerosi adempimenti burocratici per i cittadini.[45] Attualmente tutti i servizi educativi risultano quindi essere assoggettati all'ISE con le articolazioni tariffarie approvate con la determinazione dirigenziale n. 134 del 16 maggio 2005 e riportate nelle tabelle 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21 e 3.22.[46]

[44] Si tratta della refezione scolastica, dei laboratori didattici, degli scambi scolastici (in strutture o in famiglie), dei centri e dei soggiorni estivi e dei trasporti scolastici.

[45] La convenzione con i CAF cittadini è stata approvata con la deliberazione della Giunta Municipale n. 2770/07 del 15 aprile 2003 e successivamente rinnovata fino al 31 marzo 2006 con le deliberazioni Giunta Municipale n. 2576/07 del 23 aprile 2004 e n. 2641/07 del 19 aprile 2005. Con quest'ultimo rinnovo ai CAF è stato affidato, oltre alle funzioni necessarie per il rilascio dell'attestazione ISEE (per le quali viene corrisposto un compenso unitario di 2,50 euro), anche il compito di consegnare ai cittadini il materiale informativo elaborato dalla Divisione Servizi Educativi.

[46] Da segnalare come per tutti questi servizi la mancata presentazione dell'attestazione ISEE comporta il pagamento della tariffa massima, mentre, in caso di una modifica della condizione economica imputabile a una sopravvenuta condizione di disoccupazione, una nuova dichiarazione viene accolta dopo tre mesi dall'avvenuto licenziamento del lavoratore dipendente o dall'avvenuta cessazione di attività del lavoratore autonomo e modifica la tariffa solo nel caso in cui essa vari

Tab. 3.16 – Le tariffe dei centri estivi comunali e le relative fasce ISEE

SCUOLE ELEMENTARI

Valori ISEE		*Tariffa (per turno di due settimane)*
Da	*A*	
0,00	4.270,00	36,00
4.270,01	5.795,00	58,00
5.795,01	8.135,00	81,00
8.135,01	13.220,00	107,00
13.220,01	20.850,00	134,00
Oltre 20.850,00		160,00

SCUOLE DELL'INFANZIA

Valori ISEE		*Tariffa (per turno di due settimane)*
Da	*A*	
0,00	4.340,00	18,00
4.340,01	5.900,00	27,00
5.900,01	8.270,00	38,00
8.270,01	13.430,00	52,00
13.430,01	21.190,00	63,00
Oltre 21.190,00		73,00

Tab. 3.17 – Le tariffe dei soggiorni estivi e le relative fasce ISEE

Valori ISEE	*Valori ISEE*	*Tariffa (in % rispetto al costo del soggiorno)*
Da	*Da*	
0,00	4.270,00	20%
4.270,01	5.795,00	30%
5.795,01	8.135,00	40%
8.135,01	13.220,00	60%
13.220,01	20.850,00	75%
oltre	20.850,00	85%

almeno del 20% rispetto al valore ISEE inizialmente calcolato. L'esonero dal pagamento della tariffa viene invece concesso alle famiglie in carico ai Servizi Sociali che presentano un valore ISEE inferiore a 4.340,00 euro e fruiscono di assistenza economica continuativa o sono inseriti all'interno di un progetto attivato dai Servizi stessi.

Tab. 3.18 – Le tariffe dei Nidi d'infanzia e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Tempo lungo*	*Tempo breve (60%)*	*Tempo breve (45%)*
DA	*A*			
0,00	3.230,00	35,00	21,00	16,00
3.230,01	4.230,00	54,00	32,00	25,00
4.230,01	5.230,00	74,00	45,00	33,00
5.230,01	6.230,00	94,00	57,00	42,00
6.230,01	7.230,00	114,00	68,00	51,00
7.230,01	8.230,00	134,00	81,00	60,00
8.230,01	9.230,00	154,00	92,00	69,00
9.230,01	10.230,00	174,00	105,00	78,00
10.230,01	11.230,00	194,00	116,00	87,00
11.230,01	12.230,00	214,00	128,00	96,00
12.230,01	13.230,00	234,00	140,00	105,00
13.230,01	14.230,00	254,00	152,00	114,00
14.230,01	15.230,00	273,00	164,00	123,00
15.230,01	16.230,00	293,00	176,00	132,00
16.230,01	17.230,00	313,00	188,00	141,00
17.230,01	18.230,00	333,00	200,00	150,00
18.230,01	19.230,00	353,00	212,00	159,00
19.230,01	20.230,00	373,00	224,00	168,00
20.230,01	21.230,00	393,00	236,00	177,00
21.230,01	30.230,00	413,00	247,00	186,00
Oltre 30.230,00		433,00	260,00	195,00

Tab. 3.19 – Le tariffe del servizio di ristorazione scolastica e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Scuola dell'infanzia*		*Scuola dell'obbligo*
DA	*A*	*Tariffa mensile*	*Tariffa a consumo*	*Tariffa mensile*
0,00	4.340,00	25,00	1,34	18,00
4.340,01	5.900,00	39,00	2,06	31,00
5.900,01	8.270,00	60,00	3,17	49,00
8.270,01	13.430,00	73,00	3,90	62,00
13.430,01	21.190,00	92,00	4,90	76,00
Oltre 21.190,00		109,00	5,79	91,00

Tab. 3.20 – Le tariffe delle attività residenziali e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Scuola dell'obbligo (*)*	*Scuola dell'infanzia (**)*
DA	*A*		
0,00	4.340,00	42,00	29,00
4.340,01	5.900,00	68,00	44,00
5.900,01	8.270,00	84,00	59,00
8.270,01	13.430,00	115,00	88,00
13.430,01	21.190,00	142,00	110,00
Oltre 21.190,00		172,00	131,00

(*) Si tratta del Laboratorio Didattico di Loano e Pracatinat
(**) Si tratta dei soggiorni a Loano e Noli

Tab. 3.21 – Le tariffe del servizio di scambi scolastici e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*In strutture*	*In famiglie*
DA	*A*		
0,00	4.340,00	38,00	19,00
4.340,01	5.900,00	52,00	26,00
5.900,01	8.270,00	67,00	32,00
8.270,01	13.430,00	105,00	50,00
13.430,01	21.190,00	143,00	69,00
Oltre 21.190,00		162,00	79,00

Tab. 3.22 – Le tariffe del servizio di trasporto scolastico e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*Tariffa*
DA	*A*	
0,00	4.340,00	8,00
4.340,01	5.900,00	12,00
5.900,01	8.270,00	15,00
8.270,01	13.430,00	24,00
13.430,01	21.190,00	32,00
Oltre 21.190,00		37,00

L'ISE viene infine utilizzato per la concessione di una agevolazione (stabilita nella misura del 50%) sul pagamento della TARSU, ai sensi dell'articolo 19 dello specifico

Regolamento approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 18 marzo 2004. Per il 2003 la soglia ISEE è stata fissata in 6.708,00 euro ed è stata elevata a 11.000,00 euro nel 2004[47] e a 11.176,00 euro nel 2005.[48]

[47] Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 22 marzo 2004.
[48] Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 28 aprile 2005.

3.7 Il Comune di Trento

A partire dal maggio del 2002, l'Amministrazione Comunale di Trento ha manifestato il proprio orientamento favorevole verso l'introduzione dell'ISE a quei servizi per i quali gode di piena autonomia nella definizione tariffaria, indicando, quali primi ambiti applicativi, quelli dei nidi d'infanzia e dei soggiorni estivi.

Tale direttiva ha trovato la sua prima concretizzazione con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della deliberazione n. 149 del 5 novembre 2002, con la quale si è provveduto a modificare il *"Disciplinare generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi"*, adottando i criteri di valutazione della situazione economica previsti dalla disciplina dell'ISE e definendo le procedure amministrative necessarie per il suo funzionamento.

Così come richiesto dal Consiglio Comunale, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 i servizi di nidi di infanzia e di soggiorni estivi sono stati quindi assoggettati all'ISE. Con riferimento ai primi ciò è avvenuto attraverso l'applicazione di un sistema tariffario[49] che, inizialmente caratterizzato dall'assenza di una tariffa minima di accesso al servizio e da un'impostazione di tipo progressivo (deliberazione del Consiglio Comunale n. 153 del 12 novembre 2002), è stato successivamente modificato con le deliberazioni n. 135 del 4 novembre 2003 (che ha previsto la reintroduzione della tariffa minima di accesso, finalizzata a disincentivare quelle iscrizioni legate non tanto a una reale necessità, quanto al basso esborso finanziario richiesto) e n. 80 del 27 luglio 2004, con la quale è stato adottato un sistema di carattere proporzionale attraverso la definizione delle tariffe minime e massime e delle rispettive soglie ISEE (tabella 3.23) e l'applicazione di un'aliquota unica dell'1,8% sul valore ISEE del nucleo familiare.[50]

[49] Ai fini della definizione della graduatoria di accesso al servizio viene invece utilizzato un meccanismo di determinazione della condizione economica del nucleo familiare basato sulla valutazione della sola situazione reddituale, calcolata in forma pro-capite con riferimento al reddito complessivo al netto degli oneri deducibili percepito dai genitori del bambino.

[50] Tale sistema ha trovato successivamente conferma con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 134 del 23 novembre 2004.

Tab. 3.23 - Le tariffe mensili minime e massime del servizio di Asilo Nido d'infanzia (Anno scolastico 2004/2005)

Tipologia servizio	*Quota fissa minima*	*Quota fissa massima (ISEE > 25.000,00)*
Asilo nido tempo pieno (50 ore settimanali)	30,00	450,00
Asilo nido part time (30 ore settimanali)	18,00	270,00
Asilo nido part time (35 ore settimanali)	21,00	315,00
Asilo nido part time (36 ore settimanali)	21,60	324,00
Asilo nido part time (40 ore settimanali)	24,00	360,00
Asilo nido part time (41 ore settimanali)	24,60	369,00
Asilo nido part time (46 ore settimanali)	27,60	414,00

Analogamente a quanto avvenuto per i nidi d'infanzia, anche il sistema tariffario realizzato per i soggiorni diurni estivi, originariamente impostato su una base di progressività (tabella 3.24)[51], è andato nella direzione dell'adozione di un meccanismo sostanzialmente proporzionale.

Tab. 3.24 – Le tariffe settimanali dei soggiorni diurni estivi e i relativi valori ISEE (anno 2003)

Scaglioni di ISEE	*Fino a 6.000,00*	*Da 6.000,01 a 12.000,00*	*Da 12,000,01 a 18.000,00*	*Da 18.000,01 a 24.000,00*	*Da 24.000,01 a 26.000,00*
Aliquota dello scaglione	0,25%	0,35%	0,40%	0,45%	0,15%
Tariffa dello scaglione	15,00	21,00	24,00	27,00	3,00
Tariffa complessiva	15,00	36,00	60,00	87,00	90,00

In particolare, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 134 del 23 novembre 2004 si è deciso il mantenimento delle soglie ISEE a cui corrispondono la tariffa minima e massima (rispettivamente 6.000,00 e 25.000,00 euro) e l'applicazione di

[51] Deliberazione del Consiglio Comunale n. 153 del 12 novembre 2002.

un'aliquota fissa[52] sulla differenza tra il valore ISEE dichiarato e la soglia minima di 6.000,00 euro (tabella 3.25).

Tab. 3.25 – Le tariffe settimanali dei soggiorni diurni estivi e i relativi valori ISEE (anno 2004)

Tipologia di servizio	*Quota minima (ISEE < 6.000,00)*	*ISEE compreso tra 6.000,01 e 24.999,99*	*Quota massima (ISEE > 25.000,00 o non dichiarato)*
Scuola materna estiva tempo pieno	15,00	15,00 + 0,40% della differenza tra valore ISEE dichiarato e 6.000,00	91,00
Scuola materna estiva part – time	6,00	6,00 + 0,16% della differenza tra valore ISEE dichiarato e la soglia minima	36,40
Scuola materna estiva part–time con prolungamento di orario di 1,30 ore	9,00	9,00 + 0,24% della differenza tra valore ISEE dichiarato e la soglia minima	54,60

Il successivo ambito di applicazione dell'ISE è estremamente interessante in quanto riguarda un aspetto sul quale è ancora oggi aperto un vivace dibattito, ossia il sistema di compartecipazione al pagamento della retta di ospitalità in RSA da parte dei familiari delle persone assistite. Al riguardo, il primo elemento che emerge è rappresentato dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di affermare il principio della solidarietà familiare e il riferimento ai parenti tenuti agli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del Codice Civile, qualora la persona assistita non sia in grado di provvedere con i propri mezzi economici al pagamento della retta.

Il sistema prevede l'individuazione di due gruppi di parenti tenuti agli alimenti (distinti in base al livello di parentela con la persona assistita) e la determinazione di aliquote di compartecipazione differenziate a seconda dell'appartenenza a uno di essi e della situazione economica (tabella 3.26)[53].

[52] Il suo valore varia infatti solo in relazione alla tipologia di servizio fruito.

[53] Per la persona assistita vengono invece prese in considerazione tutte le entrate, incluse quelle derivate da prestazioni assistenziali e previdenziali esenti ai fini IRPEF.

Tab. 3.26 – Le aliquote di compartecipazione al pagamento delle rette di ospitalità in RSA e i relativi valori ISEE

GRUPPO A (*)	
Valori ISEE	*Aliquota contributiva*
Fino a 41.000,00	0,31 %
Oltre i 41.000,00	0,42 %

GRUPPO B (**)	
Valori ISEE	*Aliquota contributiva*
Fino a 41.000,00	0,16 %
Oltre i 41.000,00	0,21 %

(*) Comprende i genitori naturali o adottivi, il coniuge, i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e i discendenti prossimi anche naturali (nipoti di nonno/a) che siano orfani di entrambi i genitori

(**) Comprende i generi e le nuore, se non divorziati, separati legalmente o nelle circostanze di cui all'articolo 434 del Codice Civile.

Sono esonerati dalla compartecipazione i fratelli e le sorelle (in genere si tratta di soggetti a loro volta anziani, spesso non facilmente rintracciabili in quanto trasferiti in altri comuni o all'estero) e coloro che hanno subìto dalla persona assistita danni economici o morali.[54] Sono inoltre esentati i parenti che dovrebbero contribuire con una quota mensile di 10,00 euro, mentre viene imputata la quota massima (pari all'intera differenza tra la retta e la quota complessiva di compartecipazione dell'ospite e dei familiari tenuti agli alimenti) a coloro che non presentano l'attestazione ISEE entro i termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

In relazione alla onerosità del sistema di calcolo delle quote di compartecipazione sia per l'Amministrazione Comunale che per i cittadini, è stato previsto un meccanismo di revisione triennale, ad esclusione delle situazioni in cui si siano verificate modifiche della composizione del nucleo familiare o variazioni significative della condizione economica.

L'ISE viene poi utilizzato per la concessione di agevolazioni dal pagamento della tariffa per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani. In particolare, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 166 del 10 dicembre 2003 è stata prevista una riduzione

[54] In particolare viene fatto riferimento a quelle situazioni in cui la persona assistita non si è mai curata dei propri familiari, né degli interessi della famiglia in quanto dedita all'alcool o ad altre sostanze tossiche o perché privata della patria potestà per violenza sui figli minori o perché ha commesso violenze sui familiari o ha dilapidato il patrimonio della famiglia.

pari al 40% per i nuclei familiari che presentano un ISEE inferiore a 2.500,00 euro e pari al 20% per quelli con un ISEE compreso tra 2.500,01 e 5.000,00 euro.

Desta curiosità come, nell'ambito dello stesso sistema di agevolazioni, venga utilizzato anche un parametro di valutazione della situazione economica diverso dall'ISE. Per i nuclei familiari che presentano al loro interno soggetti con età compresa tra 20 e 26 anni o con un handicap psico-fisico (attestato ai sensi della legge n. 104/94) o un'invalidità superiore al 66% l'esenzione dal pagamento della tariffa viene infatti subordinata al possesso di un reddito (complessivo ai fini IRPEF) pro-capite inferiore a 12.000,00 euro.

3.8 Il Comune di Trieste

A Trieste la disciplina dell'ISE ha trovato applicazione nei servizi educativi a partire dall'anno scolastico 2002/2003. In particolare, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 25 giugno 2002 si è provveduto a fissare la soglia di esonero dal pagamento di tutti i servizi educativi (4.650,00 euro)[55] e le fasce di ISEE che danno diritto a una tariffa agevolata per la frequenza degli asili nido d'infanzia comunali e privati convenzionati (tabella 3.27).

Tab. 3.27 - Le fasce ISEE del servizio di Asilo nido (anno scolastico 2002/2003)

Nidi leggeri comunali		*Nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati*	
Fascia	*Valori ISEE*	*Fascia*	*Valori ISEE*
A	Fino a 4.650,00	*A*	Fino a 4.650,00
B	Da 4.650,01 a 7.250,00	*B*	Da 4.650,01 a 5.950,00
C	Da 7.250,01 a 8.850,00	*C*	Da 5.950,01 a 7.250,00
D	Oltre 8.850,00euro	*D*	Da 7.250,01 a 8.550,00
		E	Da 8.550,01 a 9.800,00
		F	Oltre 9.800,00

A distanza di due anni dall'introduzione del nuovo sistema di valutazione della situazione economica, l'Amministrazione Comunale ha sentito la necessità di modificare i valori ISEE fissati per l'anno scolastico 2002/2003, anche alla luce dei risultati dell'analisi svolta sull'andamento della prima fase applicativa. In particolare, il confronto effettuato su 276 utenti che avevano frequentato gli asili prima e dopo l'applicazione dell'ISE ha evidenziato come fosse significativamente diminuito il numero dei beneficiari dell'esonero e come circa il 70% delle famiglie avesse pagato la tariffa massima, senza quindi che si fosse operata una chiara diversità di trattamento tra redditi medi e redditi elevati.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 12 luglio 2004 si è così deciso di elevare il valore ISEE che in corrispondenza del quale viene concesso l'esonero dal pagamento dei servizi educativi (da 4.650,00 a 5.950,00 euro) e di introdurre

[55] Indipendentemente dal valore ISEE, l'esonero viene concesso in caso di intervenuta disoccupazione di entrambi i genitori (fino al perdurare di tale situazione) o di formale segnalazione da parte del Servizio Sociale.

due nuove fasce, attraverso l'innalzamento del limite oltre il quale non si ha più diritto ad alcuna agevolazione (tabella 3.28).

Tab. 3.28 – Le tariffe del servizio di Asilo nido e le relative fasce ISEE (anno scolastico 2004/2005)

Fascia	*Valori ISEE*		*Tariffa*
	da	*a*	
A	Fino a 5.950,00 euro		esonero
B	5.950,01	7.250,00	122,59
C	7.250,01	8.550,00	177,08
D	8.550,01	9.800,00	231,56
E	9.800,01	18.000,00	286,05
F	18.000,00	30.000,00	300,00
G	Oltre 30.000,00		335,00

Va detto che l'ISE è anche impiegato per la determinazione delle graduatorie di accesso ai servizi educativi con modalità che ricalcano il sistema tariffario, ossia, nel caso dei servizi per la scuola d'infanzia, l'attribuzione di un punteggio solo a coloro che hanno una situazione economica tale da avere diritto all'esonero, mentre, per gli asili nido, l'assegnazione di punteggi differenziati in relazione alle diverse fasce di agevolazione tariffaria (tabella 3.29).

Tab. 3.29 – L'ammissione al servizio di Asilo nido: i punteggi e le relative fasce ISEE (anno scolastico 2004/2005)

Fascia	*Valori ISEE*		*Punteggio*
	da	*a*	
A	Fino a 5.950,00 euro		30 pt.
B	5.950,01	7.250,00	24 pt.
C	7.250,01	8.550,00	18 pt.
D	8.550,01	9.800,00	12 pt.
E	9.800,01	18.000,00	6 pt.

A partire dal 2003 l'applicazione dell'ISE è stata inoltre estesa anche ai centri estivi per minori organizzati dal Comune attraverso la definizione di tre distinti livelli di compartecipazione delle famiglie ai costi del servizio (tabella 3.30) e di una soglia di esonero identica a quella prevista per tutti i servizi educativi.[56]

[56] Gli atti che per il 2003 e il 2004 hanno definito tale sistema di tariffazione sono rispettivamente le deliberazioni della Giunta Comunale n. 158 del 7 aprile 2003 e n. 41 del 12 febbraio 2004.

Tab. 3.30 – Le tariffe dei Centri estivi per minori e le relative fasce ISEE

Valori ISEE		*2003*	*2004*
da	*a*		
4.650,01	7.250,00	64,56	70,00
7.250,01	8.850,00	77,47	80,00
oltre 8.850,01		103,29	120,00

Relativamente alle prestazioni socio-assistenziali, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 del 28 luglio 2003 ha previsto la fissazione di un valore limite ISEE ai fini dell'ottenimento di una prestazione che viene definita come "contributo" al pagamento della retta di ospitalità in Case di Riposo o in RSA. Per il 2005 tale limite è stato calcolato in 13.760,17 euro (elevato a 19.086,17 euro se la persona richiedente non è titolare della indennità di accompagnamento).

Per quanto concerne le modalità di calcolo dell'ISEE, va detto che per le persone non autosufficienti il nucleo familiare di riferimento è limitato al richiedente e al coniuge o alla persona con cui convive e che è prevista la concessione di una detrazione finalizzata alle esigenze di vita dell'assistito pari a 1.000,00 euro, qualora questi sia privo di una rete familiare di riferimento. Se invece è presente il coniuge o una persona convivente, viene assicurata una quota calcolata sulla base dei parametri della pensione di reversibilità, indipendentemente che il produttore del reddito sia la persona assistita, il coniuge che rimane a domicilio o entrambi.[57]

[57] In ogni caso è assicurata la disponibilità di una cifra minima pari a 535,00 euro mensili, mentre quella massima è fissata in 1.000,00 euro se la famiglia vive in un appartamento in locazione, in 900,00 euro se abita in una casa di proprietà o in 800,00 euro se vive in un'abitazione gratuitamente.

3.9 Il Comune di Venezia

Come in molti altri Comuni, anche a Venezia il primo settore a essere stato interessato dall'applicazione della disciplina dell'ISE è stato quello educativo e, in particolare, gli asili nido e i servizi innovativi per la prima infanzia. Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 2620 del 25 luglio 2002 si è infatti deciso di commisurare l'importo dell'agevolazione tariffaria concessa agli utenti di tali servizi al valore ISEE del loro nucleo familiare, sulla base di un sistema che prevede sei scaglioni (tabella 3.31). Se al primo scaglione è associata l'attribuzione dell'esonero, all'interno dei tre successivi è prevista un'ulteriore articolazione in fasce di ISEE[58], mentre al quinto corrisponde la tariffa agevolata più elevata. L'ultimo scaglione è infine quello in cui vanno a ricadere coloro che non presentano l'attestazione ISE e ai quali, per tale ragione, non viene quindi concessa alcuna agevolazione tariffaria.[59]

Tab. 3.31 – Le tariffe del servizio di Asilo nido e le relative soglie ISEE

SCAGLIONE A

Valori ISEE	*Tariffa*
Da 0 a 6.204,00	esenzione

SCAGLIONE B

Valori ISEE	*Tariffa*
Da 6.204,01 a 6.840,00	105,00
Da 6.840,01 a 7.480,00	110,00
Da 7.480,01 a 8.120,00	115,00
Da 8.120,01 a 8.760,00	120,00
Da 8.760,01 a 9.400,00	125,00
Da 9.400,01 a 10.040,00	130,00
Da 10.040,01 a 10.680,00	135,00
Da 10.680,01 a 11.320,00	140,00
Da 11.320,01 a 11.960,00	145,00
Da 11.960,01 a 12.600,00	150,00

[58] La riduzione di agevolazione operata con il passare da una fascia a quella immediatamente superiore e l'ampiezza delle stesse fasce sono diverse per i tre scaglioni e finiscono per dar luogo a un sistema sostanzialmente regressivo.
[59] Per accedere, invece, ai servizi innovativi è richiesta una retta corrispondente al 50% di quella applicata per la frequenza agli asili nido.

SCAGLIONE C

Valori ISEE	*Tariffa*
Da 12.600,01 a 13.340,00	155,00
Da 13.340,01 a 14.080,00	161,00
Da 14.080,01 a 14.820,00	167,00
Da 14.820,01 a 15.560,00	173,00
Da 15.560,01 a 16.300,00	179,00
Da 16.300,01 a 17.040,00	185,00
Da 17.040,01 a 17.780,00	191,00
Da 17.780,01 a 18.520,00	197,00
Da 18.520,01 a 19.260,00	203,00
Da 19.260,01 a 20.000,00	209,00

SCAGLIONE D

Valori ISEE	*Tariffa*
Da 20.000,01 a 20.900,00	215,00
Da 20.900,01 a 21.800,00	222,50
Da 21.800,01 a 22.700,00	230,00
Da 22.700,01 a 23.600,00	237,50
Da 23.600,01 a 24.500,00	245,00
Da 24.500,01 a 25.400,00	252,50
Da 25.400,01 a 26.300,00	260,00
Da 26.300,01 a 27.200,00	267,50
Da 27.200,01 a 28.100,00	275,00
Da 28.100,01 a 29.000,00	282,00

SCAGLIONE E

Valori ISEE	*Tariffa*
Oltre 29.000,01	290,00

SCAGLIONE F

Valori ISEE	*Tariffa*
ISEE non dichiarato	370,00

Nel sistema di determinazione della graduatoria di accesso al servizio vi è invece una curiosa forma di "convivenza" tra il riferimento all'ISE e quello alla sola situazione reddituale. Infatti, le famiglie richiedenti possono indifferentemente presentare uno dei due indicatori, ma il ricorso al reddito viene disincentivato dal fatto che il suo valore viene sempre considerato superiore a quello ricavato dall'attestazione ISE.

4. Il sito web: le caratteristiche

Il sito *web* è stato costruito privilegiando due specifiche caratteristiche: la semplicità e la dinamicità:

a) *Semplicità*

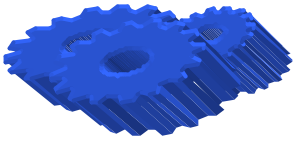
- nella grafica
- nella navigazione

Obiettivo: garantire un'elevata visibilità e accessibilità

La progettazione del sito è stata caratterizzata dalla ricerca di un "compromesso" tra l'aspetto estetico della visualizzazione e la più ampia possibilità di accesso da parte degli utenti/operatori, indipendentemente dalla dotazione e dalle caratteristiche tecniche del PC a loro disposizione.

Il sito non presenta quindi particolari effetti grafici, in quanto è stato impostato in modo da privilegiare la più diffusa accessibilità con la dotazione tecnica che mediamente ogni PC dispone.

b) *Dinamicità*



Obiettivo: consentire una continua implementazione

Un'altra importante caratteristica del sito è rappresentata dalla sua dinamicità, intesa nel senso di potenziale implementazione e continuo aggiornamento.

Il sito è stato infatti progettato scegliendo la possibilità di realizzare, anziché pagine statiche, un meccanismo dinamico che consente al Gestore una sua implementazione in tempo reale e un aggiornamento rapido delle informazioni in esso contenute, a tutto vantaggio dei suoi fruitori.

A tal proposito è bene ricordare come ogni sezione del sito sia continuamente in evoluzione e integrazione, sia per quanto riguarda le parti

statiche (quali, ad esempio, quelle relative ai documenti riguardanti la normativa, le pubblicazioni e le applicazioni dell'ISE in Toscana e nel resto d'Italia), sia per quanto concerne la sezione interattiva, rappresentata dal Forum.

4.1 Le sezioni di lavoro

In linea con tali elementi, la consultazione del sito è stata predisposta su due distinte sezioni di lavoro:

a) la sezione di aggiornamento informativo:
b) la sezione interattiva: il Forum

La sezione di aggiornamento informativo è suddivisa in:

- "*Normativa"*: consente di consultare i principali provvedimenti sull'ISE adottati a livello nazionale;
- *"Pubblicazioni"*: permette di disporre dei riferimenti relativi alle più importanti ricerche e studi realizzati sul tema dell'ISE;
- *"Applicazioni in Toscana"*: consente di acquisire informazioni sulle più interessanti modalità di applicazione dell'ISE adottate nei 16 Comuni toscani con più di 40.000 abitanti;
- *"Applicazioni nel resto d'Italia"*: permette di venire a conoscenza delle più significative esperienze attuate in materia di ISE nei capoluoghi di regione italiani e in altre realtà locali del territorio nazionale.

4.2 L'accesso alla *home page*

L'accesso alla *home page* del sito è possibile attraverso tre diversi canali:

a) direttamente dallo specifico indirizzo *web* (www.isetoscana.it);

b) dalla pagina istituzionale della Regione Toscana (www.regione.toscana.it). Più precisamente il sito è raggiungibile dalla pagina dei *"Servizi per le Politiche Sociali"* (http://www.rete.toscana.it/sett/polsoc/index.php), cliccando poi su **"***progetti web"* e selezionando la voce *"Indicatore Situazione Economica"* (figure 4.1 e 4.2);

c) dalla *home page* di Ires Toscana (www.irestoscana.it), in cui è presente un *link*, visualizzato nella forma di *banner*, che, se cliccato, rimanda automaticamente al sito ISE.

Fig. 4.1 – L'accesso dal sito della Regione Toscana (Servizi per le Politiche Sociali)

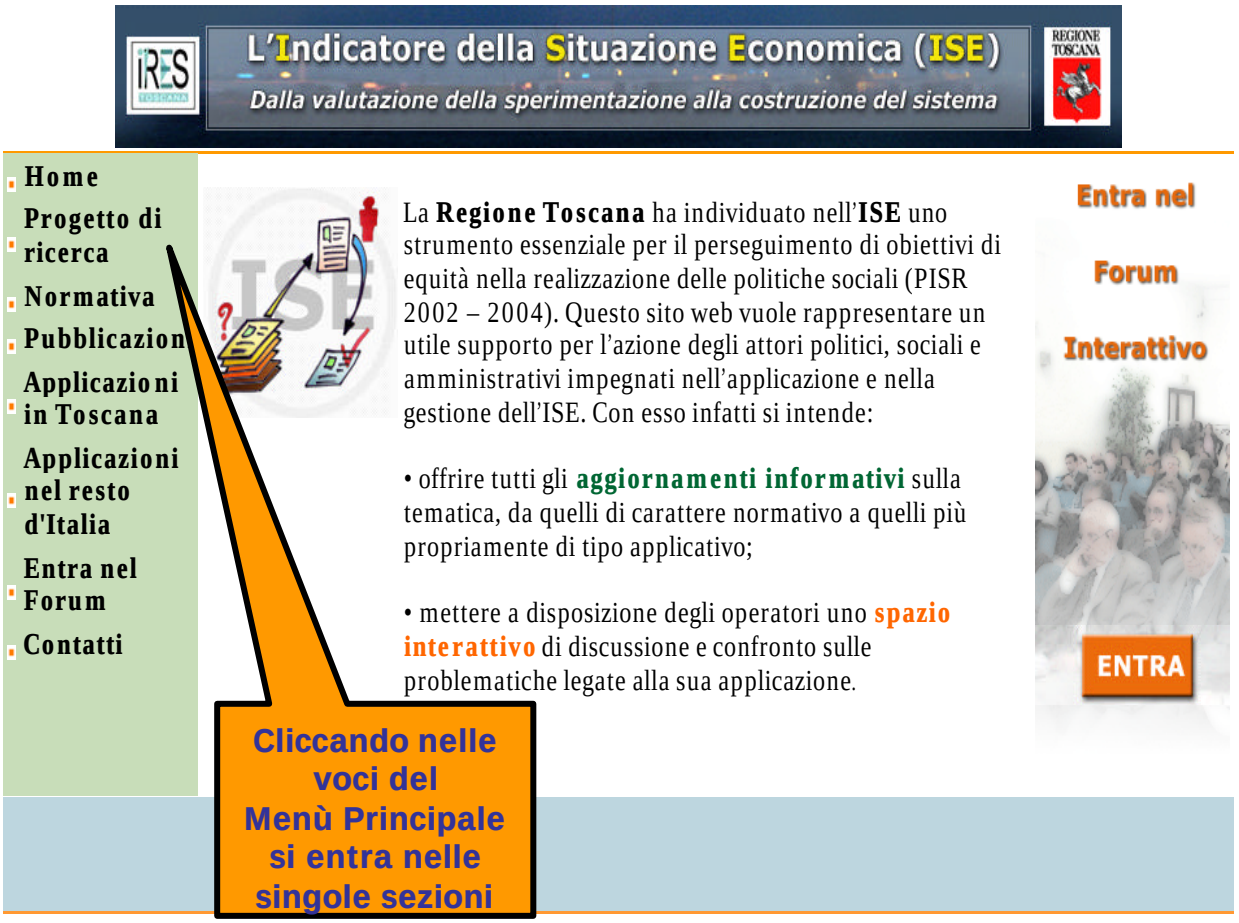
Fig. 4.2 – L'accesso dal sito della Regione Toscana ("progetti web")

Fig. 4.3 – L'accesso dal sito di Ires Toscana

4.3. Le finestre del Menù principale del sito

Una volta effettuato l'accesso al sito, la prima pagina che appare è quella riportata nel figura 4.4. Nella parte sinistra della *home page*, si trovano i comandi del Menù principale, che rimangono visibili ed utilizzabili in tutte le pagine dedicate all'aggiornamento informativo, permettendo quindi di selezionare le singole sezioni di servizio e di studio.

Fig. 4.4 – La home page del sito



Il Menù principale riporta in particolare le seguenti macro-sezioni:

- *Progetto di ricerca*;
- *Normativa*;

- *Pubblicazioni*;
- *Applicazioni in Toscana*;
- *Applicazioni nel resto d'Italia*;
- *Entra nel Forum*;
- *Contatti*.

4.4 La sezione di aggiornamento informativo

Come detto in precedenza, questa sezione è ad accesso libero ed è stata concepita come uno spazio in cui viene offerto un ampio panorama informativo sulla tematica dell'ISE.

Entrando nel dettaglio, alla voce *"Progetto di ricerca"* (figura 4.5) corrisponde una pagina statica di descrizione degli obiettivi, della metodologia, delle fasi operative della ricerca svolta da Ires Toscana.

Fig. 4.5 – La sezione "Progetto di ricerca"

La voce *"Pubblicazioni"* (figura 4.6) conduce invece a una raccolta di circa 50 studi realizzati sull'ISE per la cui ricerca occorre semplicemente scorrere le pagine indicate a piè di pagina, essendo le pubblicazioni ordinate alfabeticamente rispetto al nome dell'autore. I documenti sono scaricabili laddove presentano un *link* attivo in blu sottolineato che fornisce informazioni sul formato (doc o Pdf) e sulla dimensione del file

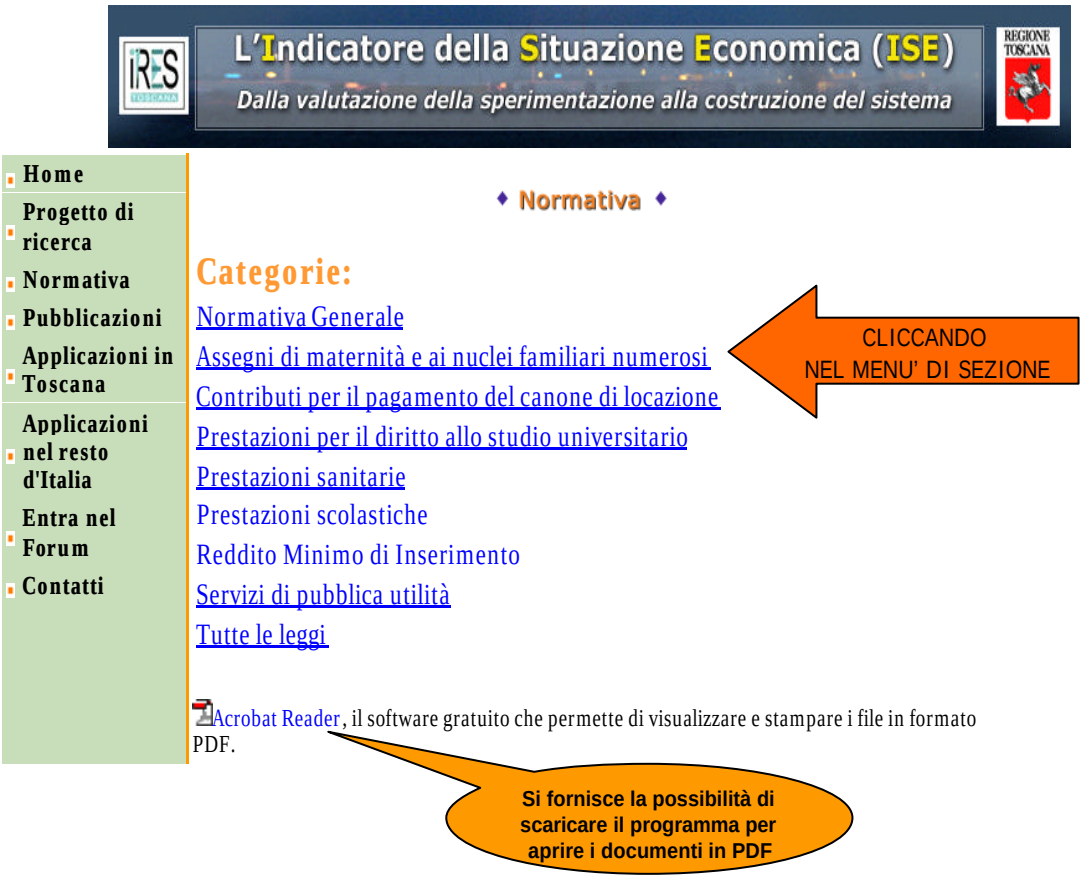
Fig. 4.6 – La sezione "Pubblicazioni"

La voce *"Normativa"* (figura 4.7) rimanda invece ai principali provvedimenti adottati in materia di ISE. Al momento sono stati archiviati circa 80 documenti, consultabili cliccando nelle seguenti sezioni:

- *Normativa generale*;
- *Assegni di maternità e ai nuclei familiari numerosi*;
- *Contributi per il pagamento del canone di locazione*;

- *Prestazioni per il diritto allo studio universitario*;
- *Prestazioni sanitarie*;
- *Prestazioni scolastiche*;
- *Reddito Minino di Inserimento*;
- *Servizi di pubblica utilità*.

Fig. 4.7 – La sezione "Normativa"



Ad esempio, selezionando la categoria relativa agli *"Assegni di maternità e ai nuclei familiari numerosi"* (figura 4.8) si entra nella pagina dedicata esclusivamente ai documenti relativi a questo ambito di applicazione ISE.

Come per le pubblicazioni, anche i provvedimenti normativi scaricabili presentano un *link* blu sottolineato, mentre l'indicazione a fondo pagina riporta il numero di documenti complessivi presenti nella categoria specifica.

Per scorrere la pagina è possibile cliccare sul comando *"Avanti"* o selezionare direttamente il numero di pagina di interesse, ricordando che tutti i documenti della sezione di aggiornamento informativo sono ordinati cronologicamente in base alla data della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Fig. 4.8 – La categoria "Assegni di maternità e ai nuclei familiari numerosi"

Nella sezione *"Applicazioni in Toscana"* (figura 4.9) sono contenute le informazioni relative allo stato di attuazione dell'ISE nei comuni toscani con più di

40.000 abitanti[60], rappresentate dagli atti più significativi adottati dalle rispettive Amministrazioni.

Fig. 4.9 – La sezione "Applicazioni in Toscana"

A titolo esemplificativo, le figure 4.10 e 4.11 riportano i principali provvedimenti applicativi emanati dalle Amministrazioni Comunali di Siena e Pisa

[60] Si tratta di Arezzo, Capannori, Carrara, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino e Siena. Viareggio non appare nell'elenco poiché non ha fornito informazioni in merito alla propria esperienza applicativa.

Fig. 4.10 – La sezione "Applicazioni in Toscana" – Il Comune di Siena

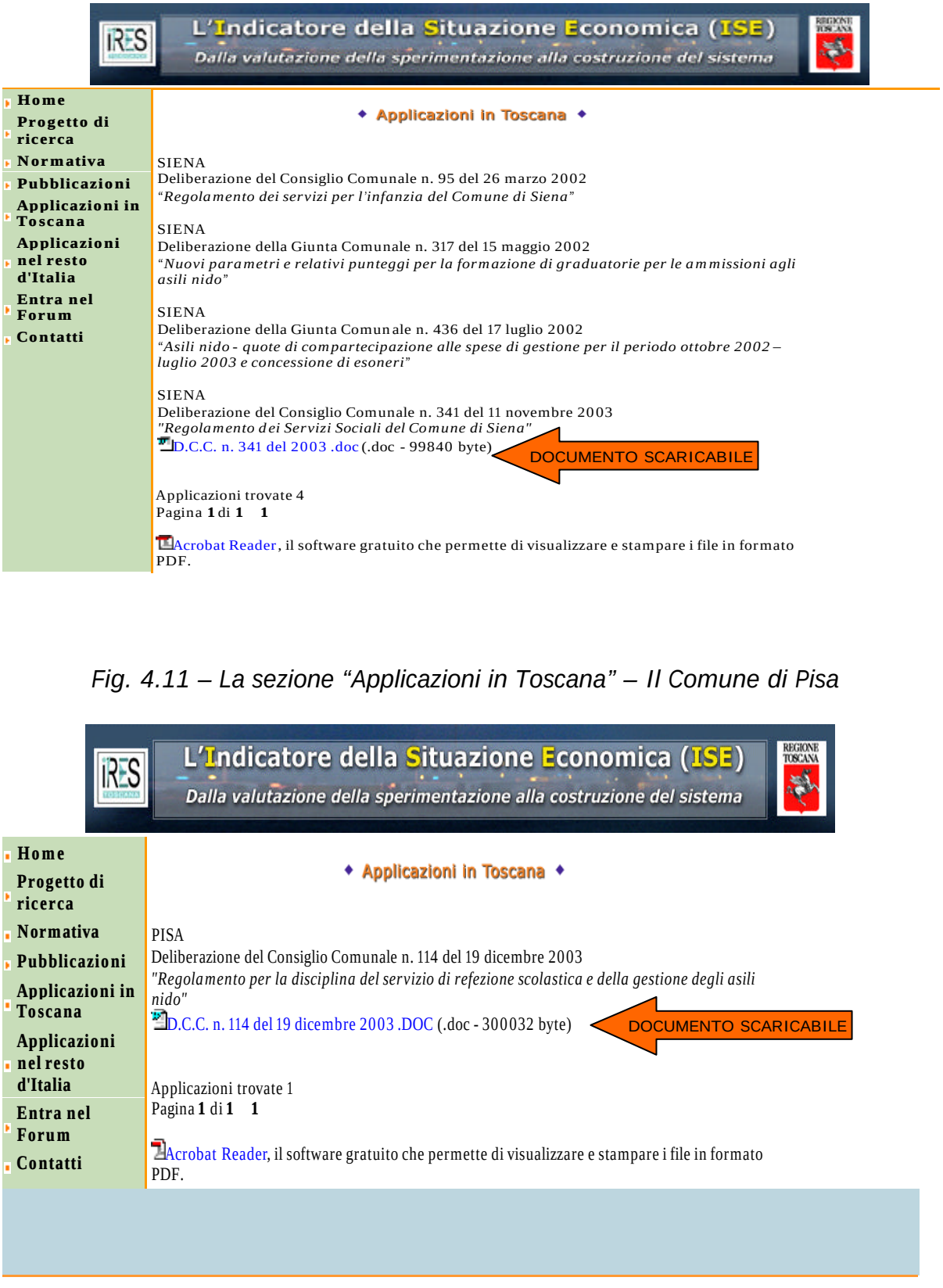


Fig. 4.11 – La sezione "Applicazioni in Toscana" – Il Comune di Pisa

La pagina relativa alle "Applicazioni nel resto d'Italia" *(figura 4.12) è attualmente priva di documenti, in quanto in fase di costruzione. A regime conterrà i provvedimenti adottati dai capoluoghi italiani di regione.*

Fig. 4.12 – La sezione "Applicazioni nel resto d'Italia"

4.5 La sezione interattiva: il Forum

Il Forum rappresenta la peculiarità del sito. Infatti, se le pagine sinora illustrate rappresentano un servizio disponibile e consultabile da tutti gli utenti della rete, questa sezione è stata ideata e realizzata con lo scopo di creare un servizio esclusivo per gli enti erogatori di prestazioni sociali agevolate operanti in Toscana.

A tal fine, ciascun ente riceverà dalla Regione una comunicazione personalizzata in cui saranno indicati:

- il **Nome Utente**: da inserire in caratteri minuscoli e senza spazi (ad esempio per il Comune di Sesto Fiorentino il codice sarà *"sestofiorentino"*);
- una ***password* di accesso** personalizzata.

La partecipazione al Forum permette di:

- formulare quesiti interpretativi sulla normativa ISE;
- visionare le risposte che sono state fornite;
- tornare al menu, ossia nella pagina principale sempre all'interno del Forum;
- rientrare nella normale consultazione del sito con il comando *"Home"*.

La modalità di accesso al Forum è stata concepita nel modo più diretto possibile al fine di facilitare gli operatori ISE e favorire il più diffuso utilizzo. Dalla *home page* del sito si accede alla sezione interattiva attraverso due modalità (figura 4.13):

- dal Menù principale di sinistra: *"Entra nel Forum"*;
- dal pulsante *"Entra"* evidenziato sulla parte destra della *home page*.

Come mostra la figura 4.14, nella prima casella di testo si dovrà inserire il Nome Utente e nella seconda la *password* fornita dalla Regione, dopodiché è sufficiente cliccare sul bottone *"Entra"*.

Fig. 4.13 – L'accesso al Forum (1)

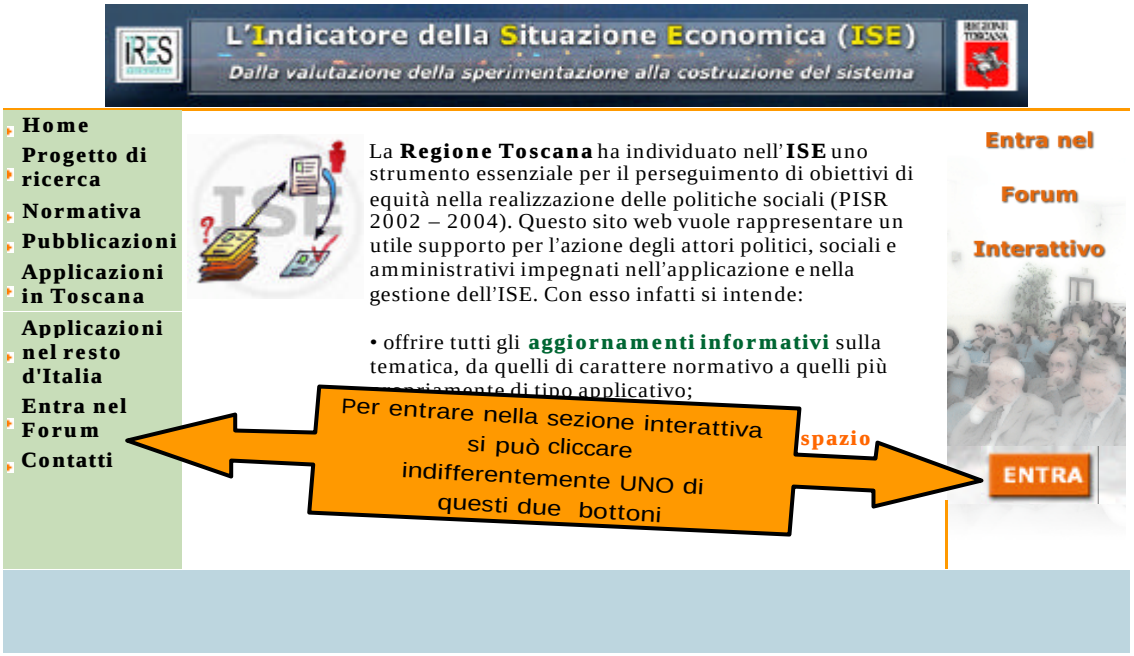


Fig. 4.14 – L'accesso al Forum (2)

Per altri utenti che provano ad accedere al Forum senza il possesso del Nome Utente e della password *compare il messaggio indicato nella figura 4.15. Analoga comunicazione di "accesso non consentito" è prevista anche per coloro che hanno inserito inavvertitamente il Nome Utente o la* password *sbagliati. In tal caso*

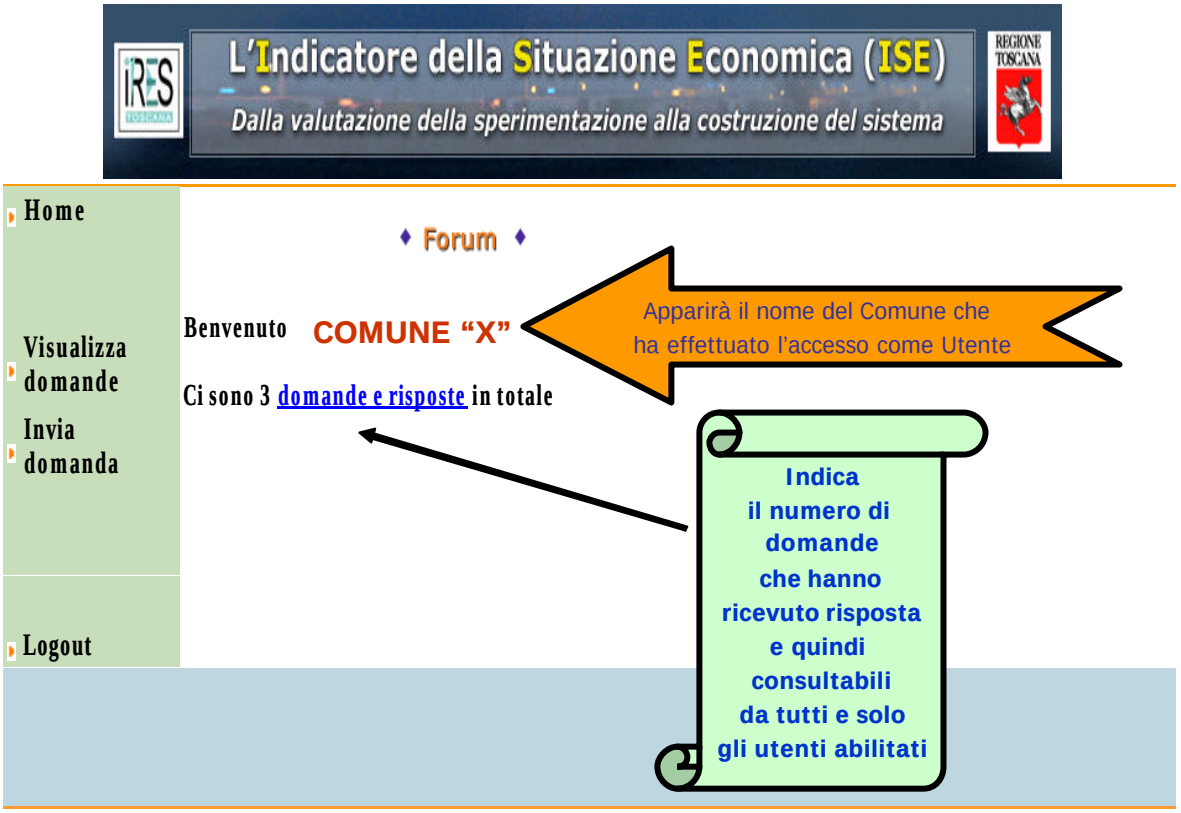
basterà selezionare "Clicca qui" *per tornare indietro e reinserire correttamente i due codici.*

Fig. 4.15 – L'accesso al Forum (3)

La figura 4.16 riporta invece un inserimento corretto e, conseguentemente, l'accesso all'interno del Forum, segnalato da un messaggio di benvenuto indicante il nome dell'amministrazione di appartenenza e il numero delle domande presenti nel Forum che sino a quel momento hanno ricevuto una risposta e sono conseguentemente visionabili.

Il Menù principale posizionato alla sinistra del Forum è diverso da quello della *home page* del sito; utilizzando il comando *"Torna al Menù"* si torna infatti nella pagina principale del Forum, mentre la selezione del comando *"Logout"* permette l'uscita dal Forum e rimanda direttamente alla consultazione normale delle altre sezioni del sito.

Fig. 4.16 – L'accesso al Forum (4)



Ad esempio, simulando l'accesso di un operatore del Comune di Firenze appare la finestra raffigurata nella figura 4.17 e l'operatore, per visualizzare il contenuto dei quesiti e delle risposte fornite, può cliccare indifferentemente il comando di sinistra *"Visualizza domande"* o il *link* attivo blu sottolineato. Ciò permette l'ingresso immediato nella prima pagina di visualizzazione delle domande che hanno ricevuto risposta, nella quale si può scorrere l'intero elenco, mantenendo la selezione di *"Tutte le categorie"* evidenziata nella figura 4.18, o scegliere la categoria di interesse utilizzando la tendina di sinistra (ad esempio categoria la *"Prestazione sanitarie"*).

Fig. 4.17 – Un esempio di accesso – Il Comune di Firenze

Fig. 4.18 – La visualizzazione delle domande e delle risposte

Selezionando invece il comando *"Invia domanda"* si entra nella finestra mostrata dalla figura 4.19.

Fig. 19 – L'inserimento delle domande

Nella casella di testo può essere inserito il proprio quesito, senza alcuna limitazione nel numero di caratteri. Cliccando il bottone *"Invia"* la domanda sarà visibile inizialmente solo dal Gestore del sito che, nell'inserire la relativa risposta, collocherà il tutto nella categoria di domande più appropriata (ad esempio, *"Reddito Minimo di Inserimento"*, *"Dichiarazione Sostitutiva Unica"*, *"patrimonio immobiliare"*, ecc.), rendendola visibile a tutti gli utenti abilitati.

4.6 *La segreteria del progetto*

Il progetto, prevedendo un continuo contatto con gli enti erogatori per la segnalazione delle novità applicative e per la raccolta del materiale volto all'implementazione del sito, si è dotato di una specifica Segreteria operativa i cui riferimenti presso IRES sono riportati nella sezione "Contatti" *(figura 4.20).*

Fig. 4.20 – La segreteria del progetto

- Home
- Progetto di ricerca
- Normativa
- Pubblicazioni
- Applicazioni in Toscana
- Applicazioni nel resto d'Italia
- Entra nel Forum
- Contatti

♦ Contatti ♦

dott.sa Marina Nicoletti
c/o IRES Toscana

Via di Novoli 42
50127 Firenze

Tel. 055 4476114
Fax 055 4265784

E-Mail: progetto.ise@irestoscana.it
Sito Web: www.irestoscana.it